IL GRAAL - IL DONO DI ORIONE



Di Vincenzo PISCIUNERI

Sommario

LE PIETRE DELLE STELLE	4
Figura 1. Roma - La Pietra sacra dell'Elababalium	5
IL GRAAL	6
Figura 2. Wolfram von Eschenbach	6
ROERICH E LA LEGGENDA DELLA PIETRA	8
Figura 3. N. Roerich - Il Tesoro degli Angeli	8
Figura 4. N. Roerich - Sacri Decori	9
IL COFANETTO DI ROTHENBURG E LA PIETRA DI SALOMONE	11
Figura 5. Chartres Melchisedech - N. Roerich Il Maestro	12
Figura 6. Tragitto dei cavalieri cabalistici verso Rothenburg	13
LA MISTERIOSA DAMA DI ROTHENBURG	14
Figura 7. N. Roerich La Reggente del Mondo	14
Figura 8. Maestro d'Opera di Naumburg	15
Figura 9. Cattedrale di Naumburg particolare Uta e Ekkehard II	15
I ROSACROCE E IL CONTE DI SAINT GERMAIN	
Figura 10. Giza - Napoleone nella Camera del Re	19
LA CONSEGNA DELLA PIETRA AI ROERICH	21
Figura 11. La cassa inviata a Parigi da MM	21
Figura 12. Parigi 1923 - La Pietra delle stelle	22
Figura 13. R. Roerich Salomone con anello e calice	23
Figura 14. N. Roerich Salomone sul tappeto volante	24
Figura 15. Drappo con l'immagine del Sole e lettere IHS	25
Figura 16. Utelle - stemma IHS Templare	25
IL SACRO SCRIGNO UN LIBRO MISTERICO	27
Figura 17. Cofanetto vista anteriore	27
Figura 18. Cofanetto vista posteriore	28
Figura 19. S. Roerich ritratto di Nicolas Roerich che regge il sacro scrigno	30
Figura 20. S. Roerich Sacro Scrigno	30
Figura 21. Miniatura medioevale Arca dell'Alleanza	31
FIAT REX	32
Figura 22. Kullu fotografia N. Roerich alle spalle il trittico Fiat Rex	32
Figura 23. Nicholas e Helena ai lati del trittico Fiat Rex	32
LA RESTITUZIONE DELLA PIETRA ESULE	33
Figura 24. N. Roerich Oscurità Ardente	33
Figura 25. N. Roerich II tesoro del Mondo	34
Figura 26. Particolare sacro scrigno – tre cerchi in un triangolo	34

I QUATTRO- LE TRE STELLE DELLA CINTURA DI ORIONE E SIRIO	
ORIONE E GLI ASSI DEL CIELO	37
Figura 27. Costellazione Orione	37
Figura 28. La Cifra del Cristo Cosmico	38
Figura 29. Allineamento stelle Cintura Orione e Sirio	39
Figura 30. Ottaedro Aldebaran Orione e Sirio	40
Figura 31. Sacro Scrigno - Ottaedro	40
Figura 32. Triangolo Invernale	41
I TESORI DELLA MONTAGNA	42
Figura 33. N. Roerich - I Tesori della Montagna	42
I QUATTRO TALISMANI	44
Figura 34. S. Roerich – Ritratto di Nicholas	44
Figura 35. N. Roerich – La forgiatura della Spada – Spada di Pace	45
Figura 36. Ciotola del Buddha vista frontale e dall'alto	46
Figura 37. S. Roerich – Calice di Buddha	46

LE PIETRE DELLE STELLE

Attraverso il deserto vengo — porto il Calice coperto dallo Scudo. Dentro il Calice c'è un tesoro — il Dono di Orione.

Nel Buddismo si dice che Chintamani¹ sia una delle quattro reliquie cadute in uno scrigno dal cielo. La leggenda afferma che la Pietra, un meteorite, entrò in collisione con la superficie terrestre molti milioni di anni fa². Secondo la leggenda tibetana, un cavallo alato, al galoppo attraverso l'universo, ha portato sulla Terra il cofanetto con i quattro oggetti sacri, tra i quali vi era la pietra Chintamani. Si racconta che la Pietra abbia avuto origine dalla costellazione di Orione, precisamente dal sistema stellare di Sirio, la Pietra è altamente magnetizzata, con molte proprietà importanti. Gli indiani Hopi affermano assolutamente convinti che gli dèi sono giunti sulla terra dalla costellazione di Orione: credono ancora che le loro divinità vivano su una delle stelle di Orione.

La pietra meteorite Chintamani, si presume che sia un pezzo di moldavite, dalla classe di tectiti, di colore nero o verde oliva in genere. Durante la spedizione in Asia Centrale, Nicholas raccoglie informazioni riguardanti la pietra miracolosa. "Molta attenzione è stata dedicata alla meravigliosa pietra, caduta da una stella lontana che appare in vari paesi prima di un grande evento. Il Grande Timur³, possedeva una pietra. Pietra di solito giunge alle persone in modo inaspettato completamente sconosciuto. Allo stesso modo inaspettato a tempo debito la pietra scompare, per apparire ancora una volta nel periodo di giudizio in un paese completamente diverso. La parte principale di questa pietra è in Shambhala. Solo sua una piccola parte e vaga tutta la terra, mantenendo l'accoppiamento magnetico con la pietra principale ... Si dice anche che il re Salomone e l'imperatore Akbar di proprietà di esso. Queste leggende involontariamente ricordano la Lapis exilis, la pietra cantata famoso Poeta Wolfram von Eschenbach, ha terminato il suo poema con le parole: "E questa pietra si chiama il Graal" [10, p. 241]. Questi racconti ci dicono che il corpo principale di questa pietra giace a Shamballa (Shambhala)⁴, e una piccola parte di esso in frammenti compare periodicamente e viaggia su tutta la terra, mantenendo il collegamento magnetico con la pietra principale. Allo stesso modo, una piccola particella della pietra funge da legame con la Fratellanza Bianca.

Quei pochi che hanno avuto la fortuna di avvicinare un frammento della pietra specificano che si tratta di una potente esplosione di energia cosmica. Nel suo libro Shambhala, nel capitolo Urusvati, Nicholas Roerich inserisce la seguente frase latina apparentemente sibillina: "Lapis exilis dicitur Origo mundi". Alla luce del contesto attuale, questo può essere inteso nel senso "il frammento meteoritico si dice che sia l'origine del mondo" o più precisamente "l'origine, il fondamento della Nuova Era". Il brano è stato scritto nel 1929 a Urusvati, nome della dimora dei Roerich a Kulu ai piedi dell'Himalaya, dove si stabilirono dopo la spedizione nell'Asia centrale, in attesa della manifestazione della nuova epoca.

¹ Chintamani, scritto anche Cintamani, in sanscrito significa Gioiello del Mondo.

² Si parla di quindici milioni di anni fa.

³ Amir Timur è nato nella primavera del 1336, e morì nel 1405, durante la campagna militare cinese. Timur volle ricreare il grande impero di Gengis Khan.

⁴ "Nel ventre della Terra sta la Pietra caduta dai mondi lontani". Agni Yoga 125.

Nell'antica Roma c'era il *Lapis Niger* (il Palladio, una *pietra nera conica caduta dal cielo*) custodita dalle Vestali⁵, e c'erano gli scudi sacri⁶ dei sacerdoti Salî, che si diceva che fossero stati intagliati da un aerolito al tempo di Numa. I Semiti designavano col nome di *aeroliti le pietre del fulmine*.

Il *Lapis Niger* era conservato nella parte più segreta del tempio di Vesta sorvegliato insieme al Fuoco sacro, dalle Vestali, le sette vergini incaricate di mantenere sempre accesa la fiamma. Poteva essere visto solo

dalla Vestale Massima. "Il Palladio che le Vestali custodivano in Roma, come talismano della città ... essi sostenevano che il Palladio era stato salvato da Enea durante l'incendio di Troia e portato in Italia ... indicava una pietra grezza o un oggetto di culto attorno al quale danzavano ... Il collegio romano dei Salî era una comunità di sacerdoti danzatori palladia venne interpretato come palta ossia "cose cadute dal cielo".



Nell'antica Roma l'imperatore Eliogabalo (218-222) fece costruire sul lato nord-orientale del Palatino un tempio, l'Elagabalium, dedicato al culto del Deus Sol Invictus al cui



interno era custodito *un meteorite, una pietra nera conica*. L'imperatore fece trasferire nel nuovo tempio il braciere di Vesta, il Palladio e gli Ancili, un sacrilegio per i romani. Il Palladio non doveva essere visibile nemmeno al Pontefice Massimo che non poteva entrare nel Tempio di Vesta, né vedere né toccare il Palladio. Non è chiaro se il meteorite è il Palladio originale o un altro meteorite nero.

Le Due Tavole di Pietra della legge mosaica erano poste affiancate sull'altare come un'unica pietra con la sommità arrotondata ... la pietra di destra è a polarità maschile, quella di sinistra è a polarità femminile. Alcuni fra i più seri studiosi biblici affermano che le Tavole di Pietra erano, in realtà due pezzi meteorite⁷. L'Arca dell'Alleanza conteneva *Due Tavole Di Pietra* incise dal Signore, che è un Fuoco che consuma. La Pietra Nera della Ka'aba, secondo le parole di Maometto cadde in terra dal cielo. Analogamente si supponeva che le coppie di pietre sacre, chiamate betyls che alcune tribù arabe preislamiche portavano dentro delle urne, fossero state degli aeroliti. In Europa queste pietre erano chiamate *lapis betilis*.

Il potere dell'Arca dell'Alleanza poteva essere convocato solo da un sacerdote che indossava un pettorale sacro con 12 pietre preziose che era conosciuto come il pettorale del giudizio. Si è dettagliatamente descritto nell'Esodo come a pianta quadrata a base di lino fino ritorto oro e intarsiato con dodici pietre preziose incastonate in quattro file. Queste pietre sacre sono anche descritte come pietre di fuoco. Si dice che una volta appartenevano a Lucifero, ma come lo smeraldo del Graal furono a lui sottratte dopo la caduta. La conoscenza Ebrei di queste pietre proveniva con Mosè dall'Egitto.

⁵ Nel 394 d.C., in seguito alla proibizione della religione romana, il Palladio fu distrutto, probabilmente occultato, dall'ultima delle Vestali.

⁶ Ovidio narra che questo scudo, l'Ancile, cadde dal cielo dopo che Numa riuscì a costringere Giove a dopo una disastrosa alluvione a rivelargli come si placavano i fulmini.

⁷ The Jewis Encyclopedia. Temples and Temple Servicein Anciente Israel.

IL GRAAL

L'identificazione della Pietra Chintamani con il Graal deriva da Laptis Exilis il nome datogli da Wolfram von Eschenbach, nel Parzifal. La leggenda del Santo Graal è il più misterioso velo della tradizione misterica di Occidente. Wolfram von Eschenbach⁸, il più importante poeta del Medio Evo tedesco, fu un franco Cavaliere certamente un iniziato, un Cavaliere Templare. Nel suo romanzo "Parzival" descrive il "Santo

Graal", da lui chiamato "Lapsit Exilis", la "pietra in esilio", in altre parole, in costante movimento. Secondo la leggenda, il Graal era uno smeraldo posto sulla fronte (Ajna Chakra) di Lucifero che in seguito alla battaglia condotta contro l'arcangelo Michele staccatosi dalla fronte durante la sua abissale caduta. Nel Buddhismo lo smeraldo è considerato uno dei sette tesori ed equiparato alla Saggezza. La tradizione vuole che Ermete avesse inciso le parole della Tavola su lastre verdi di smeraldo con la punta di un diamante.



FIGURA 2. WOLFRAM VON ESCHENBACH

Nel cristianesimo, la leggenda del Graal ha acquisito il significato di coppa. Lo smeraldo raccolto dagli angeli fu scavato a *forma di calice* e riportato nel paradiso terrestre alla cacciata di Adamo ed Eva, infine il Graal è visto come la coppa che Gesù ha usato durante l'Ultima Cena contenente il sangue di Gesù Crocefisso dopo essere stato catturato⁹. Nel Parzifal di Wolfram von Eschenbach, leggiamo che:

"Mun-salva-esche, o la Montagna Sacra, era il nome del castello del Graal. I cavalieri godevano colà di una festa speciale ogni 14 marzo. Nel corso della Cerimonia del Sole, una ragazza che portava il Graal su un cuscino verde camminava in processione verso una grande tavola rotonda dove i cavalieri erano seduti. Al suo centro, era messo il Graal, che emanava una luce brillante e bella. ... la grande pietra preziosa risplende giorno e notte in questo Paese, nel raggio di sei miglia ... Tutti quelli che ne erano colpiti, se erano persone anziane, ritornavano di nuovo giovani. I malati erano guariti; i cibi preferiti comparivano ai loro occhi; e gli uomini erano ispirati a svolgere importanti compiti. Ma solo coloro che erano puri di cuore e per le loro opere erano ammessi alla presenza del Graal. Gli avventurieri cercavano il Graal, senza successo. Alcuni trovarono il Graal, ma morirono quando cercarono di toccarlo. Coloro che erano in possesso del Graal potevano perderlo, oppure esso avrebbe potuto non emanare più il suo potente splendore per loro.

Il Graal è la morte per gli avventurieri che cercato di toccarlo o rubarlo. Il Graal non appartiene a un uomo umile o potente come pietra in movimento va dove vuole. Il Graal secondo Wolfram von Eschenbach era custodito nel castello "Montsal-vatsch". In un altro racconto di Eschenbach "Titurel il guardiano del Graal"¹⁰, ci giungono altre informazioni: una milizia scelta, quella dei Cavalieri Templeisen (i Templari), protegge la preziosa pietra. Nel Tituriel, si parla del Graal in un'altra forma, di smeraldo originario caduto dalla fronte di Lucifero, che fu poi consegnato a Parsifal. Questa pietra è chiamata Lapsit Exillis, di cui tre ne possono essere le traduzioni:

6

⁸ Nato nel 1170 vissuto sino al 1220 circa.

⁹ Secondo alcune versioni il Graal fu intagliato nello smeraldo di Lucifero in 72 facce e 144 angoli (numeri molto simbolici), fu successivamente fu utilizzato da Melchisedech per benedire Abramo.

¹⁰ Fu terminato da un altro uomo chiamato Albrecht Von Shanfenberg.

- Lapis el-iksir, il nome della pietra filosofale nell'alchimia araba.
- Lapis Exulis, o "Pietra Esule", che indica l'origine del Graal non appartenente a questo mondo.
- Lapsit Exillis, da exilium, o "Pietra Esiliata dal cielo".

Chintamani e il Graal corrispondono alla pietra filosofale degli alchimisti. Quest'ultima trasmuta il piombo in oro, ossia produce la trasmutazione della natura personale dell'uomo in quella divina. La metafora della Pietra filosofale afferma che è in grado di rendere gli uomini immortali e di trasformare i vili metalli in oro. Il Gioiello, tra l'altro, è anche simbolo di quella Saggezza Eterna di cui nessun ricercatore serio è mai rimasto privo. La Pietra non è altro che uno strumento, un insieme d'indicazioni che mostrano la Via e propongono l'esperienza diretta. Sta a noi intuirne la bellezza, la capacità inerente di eliminare tutte le problematiche e le sofferenze umane, non sminuirne l'importanza e soprattutto applicarla alla vita, fatto questo avremo trasformato, tramite la conoscenza, il piombo dell'ignoranza nel prezioso oro dell'illuminazione, e avremo eliminato quelle incrostazioni che c'impedivano di vedere nella giusta luce quel tesoro che è sempre esistito in noi e negli altri. Il Graal è una gemma, una pietra, una coppa o calice, e infine un libro, simbolo di una conoscenza segreta e della sua trasmissione.

Wolfram racconta che la pietra *lapsit exillis*, dopo essere caduta dalla corona di Lucifero, è stata salvata dagli angeli neutrali alla battaglia, i quali l'hanno portata sulla terra e donata al capostipite della dinastia graalica: Titurel. Wolfram formula un'affermazione stupefacente che rasenta l'eresia: sono gli "angeli neutrali" a salvare il Graal. E gli angeli neutrali sono quelli che, durante la lotta tra Michele e Lucifero, assunsero una posizione neutrale, cioè non presero le parti di nessuno dei contendenti. "Angeli pieni di onore, valore e dignità" li chiama Wolfram.

ROERICH E LA LEGGENDA DELLA PIETRA

Nicholas Roerich già nei primi anni del novecento conosceva la leggenda della Pietra venuta dalle stelle. Probabilmente ispirandosi alla vicenda del Graal, in un suo dipinto del 1905, il *Tesoro degli Angeli*¹¹, dipinge la pietra scura cosmica vegliata dall'Arcangelo Michele con lancia, e da una schiera di angeli in bianche vesti, fila dopo fila a guardia di un tesoro misterioso al quale è legato il destino del mondo. Si tratta di una pietra nera blu con l'immagine del Crocefisso intagliato in esso, incandescente con riflessi color smeraldo.



FIGURA 3. N. ROERICH - IL TESORO DEGLI ANGELI

Gli angeli neutrali, scrive Wolfram, scesero sulla terra a incoronare re Titurel e posero il Graal nelle mani di una donna, sua figlia Schoysiane. La dinastia graalica fondata da Titurel, quella che sarebbe proseguita nella persona di Lohengrin, figlio di Parzival. Il mistero s'infittisce quando il poeta tedesco parla di un'altra funzione del Graal. Il *lapsit exilli*s sceglie i nuovi candidati che avranno il permesso e l'onore di unirsi alla famiglia graalica: "Una scritta in lettere appare esternamente sul bordo della pietra, e reca il nome e il Paese d'origine della persona – di sesso femminile o maschile – che segue il sentiero della salvezza. Non c'è bisogno di grattar via l'iscrizione. Non appena si è letto il nome, essa sparisce da sola, mentre si guarda."

-

¹¹ Invece di vendere il quadro, Roerich tenne per diversi decenni della sua collezione di famiglia.

Altri riferimenti alla Pietra sacra fatti da Nicholas Roerich li abbiamo nei disegni scenografici realizzati per il primo atto del balletto di Stravinskij, "Le Sacre du Printemps". Nel preparare il progetto di produzione per la prima rappresentazione nel 1913, Roerich aveva scelto l'immagine di una grande quercia, posta al centro della sua sceneggiatura per primo atto. Quando questa scelta è stata criticata da Sergei Diaghilev, Roerich scelse di utilizzare l'immagine di una pietra. La rappresentazione di Roerich di questa pietra mostra una buona somiglianza in termini di dimensioni, forma e le caratteristiche con il grande meteorite. L'importanza di questo disegno denominato *Sacro Decoro*, con la Pietra posta in posizione centrale è rimarcata che è stata fatta una prima versione nel 1913, una seconda versione nel 1930, una terza versione nel 1944.

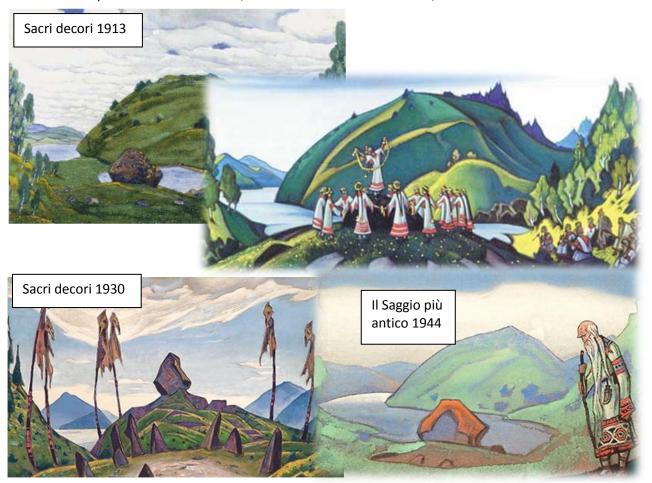


FIGURA 4. N. ROERICH - SACRI DECORI

La Pietra delle stelle raffigurata da Roerich non è quella conservata alla base della Torre di Chun o di Giada nel centro di Shamballa, ma è un riferimento alle pietre delle stelle. Agli occhi dei Cinesi la giada è la pietra nobile per eccellenza, regale, simbolo di purezza, considerata come "la cristallizzazione di raggi di luna o di stelle". La Giada è considerata il centro di forza cosmica, di energia, di potenza, è associata al simbolo di perfezione e a varie virtù (umanità, giustizia, sincerità, saggezza, ecc.). Roerich, descrive la Torre di Chun sia come una Torre di Guardia e sia Torre della grande Conoscenza, un centro energetico da cui partono correnti in grado di stimolare le menti di scienziati e di uomini che ricoprono posti di grande responsabilità. La serie di libri della collana dell'Agni Yoga riporta molti riferimenti alla Pietra e alle pietre giunte dallo spazio. Nella serie della collana di libri dell'Agni Yoga, in *Illuminazione* leggiamo che i meteoriti potrebbero trasmutare in azione le idee di spazio, e in *Sovramundano* che agiscono come un fuoco per concentrare il pensiero e servire di accumulare e per amplificare l'energia; leggiamo che i meteoriti "contengono particelle di metalli notevoli" che esaltano i poteri mentali e la chiaroveggenza.

Uno dei gioielli sull'elsa della spada Excalibur si pensa che sia anch'esso proveniente dallo spazio stellare. La leggenda afferma che alcune parti o frammenti della Pietra Chintamani sarebbero poi state possedute da grandi personaggi come Re Salomone che ne avrebbe ricavato con un frammento un anello, Gengis Khan, Maometto¹² e Akbar il Grande. *La corona di ferro Longobarda* avrebbe avuto un frammento della Pietra. Alcuni sostengono che una sua parte sia proprio la sacra pietra della Ka'ba. Nel libro Foglie del Giardino di Morya II, 348, del 1925 è scritto che Salomone che venerava un particolare Aerolite. L'aerolite di Salomone è intimamente collegato ai coniugi Roerich.

-

¹² Si dice che Maometto ne abbia presi tre pezzi.

IL COFANETTO DI ROTHENBURG E LA PIETRA DI SALOMONE

In una delle lettere di Helena Roerich¹³ si legge: "La leggenda riportata nel libro Sui Crocevia d'Oriente, racconta la verità. Secondo la leggenda, questo Tesoro porta con sé un Patto speciale che deve essere adempiuto. Lo scrigno citato nel mito è del tredicesimo secolo d.C. e, si dice, venne ricavato da una pelle di cuoio posseduta da Salomone stesso. Molti simboli alchemici vi si trovano scritti sopra. In Spagna, nel periodo feudale durante la persecuzione degli ebrei, una nobildonna tedesca offrì protezione al famoso rabbino, Moses de Leon, che compilò la Torah. Questa nobildonna diede rifugio, nelle sue tenute, a lui e ad altri ebrei perseguitati, e come segno di gratitudine, il rabbino le donò un talismano assieme al prezioso ritaglio di pelle. La gentildonna ordinò che si facesse un piccolo scrigno da questa pelle, e il talismano fu conservato al suo interno. La leggenda narra che in seguito allo stabilirsi di un nuovo potere, il Tesoro ritornerà alla Fortezza della Luce."

Il cofanetto contenente la Pietra fu realizzato in Germania. Si dice che nel XIII secolo, la moglie tedesca del signore di Rothenburg nascose nel suo castello Mosè del Leon¹⁴ e altri ebrei che lo accompagnavano costretti a lasciare Guadalajara dalle persecuzioni contro gli Ebrei¹⁵. In segno di gratitudine lo studioso le donò, da Maestro a discepolo, un meraviglioso talismano, la Pietra, e un prezioso ritaglio di pelle posseduto dal Re Salomone. È molto probabile che quella sia stata la pietra appartenuta a Re Salomone e poi passata segretamente nelle mani di Simeon ben Yohai e poi dei Maestri dell'Insegnamento Sacro Ebraico, quello della Kabbalah, di cui Leon. Mosè de Leon non era l'autore dello Zohar, in realtà Moses de Leon ha solo modificato in senso exoterico l'originale Libro dello Splendore, lo Zohar, di Simeon ben Yohai.

Essendo il 1250 la data di nascita del rabbino, il periodo della fuga si presume verso la fine del XIII secolo. Leon compila lo Zohar tra il 1270 e il 1286. Per un certo numero di anni, durante la composizione dello Zohar, e almeno fino al 1291, risiedeva a Guadalajara, a questa data si può presumere la sua fuga.

Mosè de Leon e i suoi discepoli attraversarono la Francia a cavallo senza che la loro presenza fosse notata, da chi furono protetti o meglio quali appoggi essi ricevettero? La risposta è da coloro che erano particolarmente legati alla Scienza Sacra di Salomone, i Templari. I Maestri d'Opera delle cattedrali gotiche erano a capo di confraternite di costruttori chiamate "compagnons", e la Confraternita dei costruttori più importante era quella dei Figli di Salomone legati all'Ordine del Tempio, alle quali è attribuita la costruzione di molte chiese fra cui le cattedrali di Chartres, di Amiens e di Reims¹⁶. I Templari in qualche segreto modo erano legati alla Pietra del Cielo e al Graal. *Il patrono dei Templari era l'Arcangelo Michele* colui che

_

¹³ Lettere Helena Roerich II, 18 novembre 1935.

¹⁴ Mosè de Leon (Guadalajara, 1250 – Arévalo, 1305) era un cabalista, che si afferma sia stato il redattore dello Zohar. Lo Zohar è stato scritto prima della distruzione del Tempio da parte dei Romani da Rabbi Shimon bar Yohai (Simeon ben Yohai), che a sua volta era discepolo del Rabbi Akiba. Si sa che questo venerabile cabalista impartì le sue più importanti dottrine solo a voce e a un numero molto limitato di amici e discepoli compreso il suo unico figlio Rabbi Eleazar. L'opera fu portata a termine dal figlio di Simeon e dal suo segretario, Rabbi Abba.

¹⁵ Una disposizione canonica del III Concilio Laterano (1179), poco praticata, proibiva agli ebrei e ai cristiani di vivere insieme. E il IV Concilio Lateranense (1215) aveva stabilito che gli ebrei dovevano vivere in quartieri separati e portare un segno di riconoscimento, consistente per gli uomini in cappelli di foggia e colore particolare (giallo o rosso) o un disco di panno sul mantello, mentre le donne dovevano avere un velo giallo sul capo, come le prostitute. Nel 1242 Luigi IX, re di Francia, eseguendo la direttiva di papa Gregorio IX, fece sequestrare e bruciare tutti i Talmud: a Parigi furono pubblicamente arsi ventiquattro carri di manoscritti ebraici di grande valore.

¹⁶ Ci fu un accordo fra i Templari e i Compagnons in base al quale, i primi s'impegnarono sia a proteggere i Compagnons e sia di mettere le loro competenze a disposizione, mentre i secondi s'impegnarono di mantenere segreti, tali insegnamenti sugli aspetti esoterici di costruzione. Senza la protezione dei Templari i Compagnons sarebbero stati costretti a mettersi sotto vassallaggio.

combattendo contro Lucifero gli ha fatto cadere sulla Terra lo smeraldo che poi divenne il Graal. Nel romanzo "Titurel il guardiano del Graal" è detto che: "Una milizia scelta, quella dei Cavalieri Templeisen (i Templari), protegge la preziosa pietra".

Anche se Helena Roerich non accenna mai ai Templari, i loro capi, degli Iniziati, erano a conoscenza sia della Pietra sacra, e sia dell'Unico custode, Melchisedech, l'Antico dei Giorni. Sul lato destro del portale centrale lato Nord della cattedrale di Chartres¹⁷, è posta la statua di Melchisedech che appoggia i piedi su un piedistallo senza alcun simbolo sotto, quasi per affermare che Egli si sostiene da sé. *Melchisedech*¹⁸, rappresentato con tratti orientaleggianti, è il Maestro dei Maestri, il mai nato e mai morto, senza genealogia, colui al quale vanno tutte le nostre benedizioni. Alice Bailey in una delle sue opere¹⁹, "Il destino delle nazioni", asserisce che Melchisedech è uno dei nomi o appellativi con i quali ci si riferisce a Sanat Kumara, colui che presiede la comunità di Shamballa, la quale sopraintende spiritualmente al percorso evolutivo dell'umanità terrestre. Nello stesso scritto è specificato che Melchisedech è anche il Signore del Mondo e l'Antico dei Giorni. Melchisedech è rappresentato con una Coppa tenuta nella mano sinistra. La coppa contiene un oggetto solido. La statua di Melchisedech appartiene al periodo di Wolfram von Eschenbach che scrisse che i *Cavalieri Templeisen* erano i Guardiani del Graal. *Melchisedech nella cui mano sinistra regge un calice da cui spunta la sacra pietra di Dio* è ancora rappresentato nel lato Nord nei vetri della prima lancetta situata sotto il rosone.

FIGURA 5. CHARTRES MELCHISEDECH - N. ROERICH IL MAESTRO

Un dipinto di Nicolas Roerich intitolato "Il Maestro" mostra un personaggio ieratico che scende nelle viscere della montagna, con lo stesso mantello, la stessa lunga barba, la coppa nella mano sinistra²⁰, come Melchisedech. La coppa del Maestro emette luce radiante. Roerich certamente vide la statua di Melchisedech nella cattedrale di Chartres, come vide la statua di Uta nella cattedrale gotica di Naumburg che divenne la "Reggente del Mondo".



In quel periodo i Cavalieri del Tempio mantenevano ancora un controllo di tipo militare delle strade con lo scopo dichiarato di proteggere i pellegrini specie sulla via che conduceva verso occidente a Compostela. Verso l'epoca del loro processo, *essi possedevano in Francia quasi mille commende*, ciascuna dirigente

¹⁷ Il Portale Nord, è detto degli Iniziati.

¹⁸ Gli Gnostici ne fecero il principale Eone, mentre Filone lo identificò con il Logos. In uno dei Manoscritti del Mar Morto di Qumran si definisce Melchisedech come una Entità Celeste.

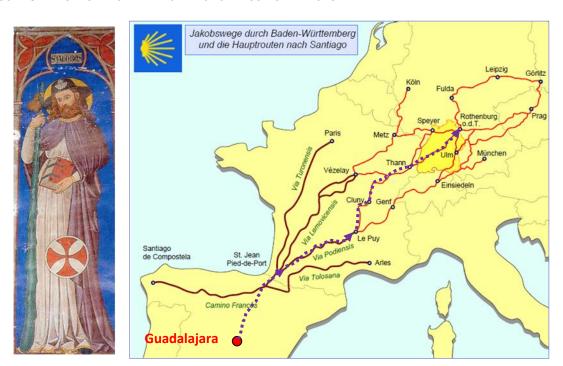
¹⁹ Opere da lei indicate come dettate dal Maestro Djwal Khul conosciuto come "Il Tibetano".

²⁰ N. Roerich nell'1935, dipinse ciò che vide nel Deserto del Gobi, in Mongolia davanti a dei piccoli menhir: una scultura di pietra, che raffigura un *Guardiano*, con un Calice ornato da fuoco posto nella sua mano sinistra. N. Roerich ammise che a volte *un calice era un simbolo di fuoco*.

parecchi granai o fattorie, coltivate dalla "Mesnie del Tempio": tenutari, servitori e servi. Le Commanderie o Capitanerie o Mansio Fortificate, Case Rusticali chiuse che si chiamavano spesso i "Recinti del Tempio", costituivano le unità territoriali di base della formidabile organizzazione del Tempio, alcune di loro erano militari.

Si può supporre che la via più breve e sicura seguita dai cavalieri in fuga sotto il controllo militare dei Templari che proteggevano i pellegrini in viaggio verso Santiago di Compostela fosse la Via Podense, il cammino di Le Puy. Il Camino di Santiago che era chiamato "Il Cammino della Stella" sembra riflettere in terra un tracciato nel cielo. La Via Lattea descrive un percorso stellare che conduce nella costellazione del Cane Maggiore e quindi alla stella Sirio, la Stella Sirio, che custodisce i segreti della nostra dimenticata Origine. Sirio è legata a Orione e insieme alla Pietra delle stelle. Questo elemento è riprodotto nell'iconografia sacra di san Giacomo, preceduto da un cane mentre raggiunge il monticello sacro della Stella. Le popolazioni celtiche, che abitavano la Galizia e, insieme ai Baschi, tutta l'area dell'attuale Spagna settentrionale, credevano che la Via Lattea fosse l'Arco Iris del Dio Lug, un dio oscuro, nero, come il pelo di un lupo nella notte e come le piume di un corvo, uccello messaggero. Quando Lug è sulla terra, e percorre il Camino di Compostela, è un lupo o un cane; quando vola per il Camino del Cielo Lug, è un corvo.

FIGURA 6. TRAGITTO DEI CAVALIERI CABALISTICI VERSO ROTHENBURG



A metà strada tra Guadalajara, situata in Spagna e Rothenburg, situata in Germania, lungo la via Podense vi era Situato sul cammino per Compostela, si trova l'antico santuario dedicato a Nostra Signora di Puy-en-Velay, considerata la Chartres meridionale. Infatti, come a Chartres, nei pressi di Le Puy, anticamente i Druidi veneravano una "futura Dei Virgo nascitur" una Vergine prima di dare alla luce un Dio. Nei pressi del santuario, vi era la commanderia templare di St. Barthélemy Puy. Con la pelle appartenuta a Salomone, la nobildonna di Rothenburg fece ricoprire uno scrigno contenente il talismano-pietra e da allora il cofanetto, cominciò a viaggiare per il mondo occidentale. Si dice che Helena Roerich in una delle sue vite passate sia stata la moglie del feudatario tedesco di Rothenburg. I coniugi Roerich furono legati a questa particolare pietra, quella che ricevettero a Parigi nel 1923 affinché la riportassero in oriente.

LA MISTERIOSA DAMA DI ROTHENBURG

Nel 1933 N. Roerich dipinge "La Reggente del Mondo", davanti alle montagne nevose una donna con una corona regge nelle mani il sacro cofanetto e il cerchio d'oro della sua corona brilla al sole. La figura di una donna, la sua acconciatura, ogni piega del mantello ha somiglianza assoluta la famosa scultura Margravia Uta del 1240-1250 nella cattedrale di Naumburg dedicata a Pietro e Paolo. Nella cultura tedesca Uta e fino ad oggi è un ideale di femminilità. Questa immagine, però, come tutte le opere Roerich sollevano molte domande. Perché nel suo dipinto ha messo in mano a Uta il sacro scrigno? Le risposte le troviamo in Russia negli scritti provenienti dai gruppi locali dell'Agni Yoga che fanno riferimento ai diari e agli scritti di Helena Roerich.

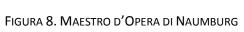
FIGURA 7. N. ROERICH LA REGGENTE DEL MONDO



Secondo la leggenda, Uta von Ballenstedt è nata la del 1° gennaio dell'anno 1000. Uta, era la secondo genita di una famiglia nobile famiglia, suo padre Adalberto dell'antica dinastia Ascanio, nome che Virgilio pone nell'Eneide. Nei secoli XIII-XIV, i rappresentanti di uno dei più potenti e influenti signori feudali della Germania si chiamavano Ascanio. Uta fu data dal padre in sposa a Ekkehard II von Meissen. Per tuttaa la vita il margravio Ekkehard II partecipoò a guerre grandi e piccole, seguendo il suo imperatore. Era un uomo d'armi e un uomo di intelletto eccezionale. Gli sposi si stabilirono nel castello di Naumburg e da allora al sposa fu chiamata Margravia Uta von Naumburg. Uta si interessò alle erbe mediche e divenne famosa e acclamata come guaritrice generando così il sospetto da parte degli ecclesistici di essere una maga. La storia afferma che Uta sfuggì al rogo dopo aver affrontato un processo per stregoneria. Dagli scritti di Helena escono però altre informazioni. Uta fece la fine di Desdemona, morì decapitata in seguito a una congiura del conte di Tirolo suo cugino e nemico con poteri maggiori del re. I carnefici coprirono le sue traccedella congiura e l'esecuzione mentre il marito era lontano in guerra. La contessa Uta fu sepolta nella parte sotterranea della nuova Cattedrale romanica di Naumburg (Alle soglie di un nuovo Mondo, memorie di E.I.R.).

Quando intorno al 1240 la costruzione della cattedrale di Naumburg si è finita, giunse un grande scultore del Medio Evo, chiamato semplicemente "Maestro di Naumburg", incaricato di costruire il coro occidentale Cattedrale in stile gotico. Realizzando in esso dodici statue di eminenti personaggi tra cui il conte Ekkehard di Meissen e di sua moglie Uta. Non ci è stato trasmesso il nome del Maestro d'Opera di Naumburg, ma

sappiamo che aspetto avesse. I critici hanno a lungo prestato attenzione al fatto che in tutte le cattedrali, dove ha lavorato, si è trovato scolpito, cioè sigillato nella pietra lo stesso volto maschile. Il Maestro incaricò un suo discepolo di creare la statua di Uta, consigliandolo nel frattempo di viaggiare e di fare allo stesso tempo esperienza. Il discepolo giunse al castello Rotenburg con l'incarico di realizzare lo stemma di famiglia.





Conrad Rudendorf, vedendo la meravigliosa opera del giovane scultore, colpito nel suo cuore, ne parlò alla moglie che volle vedere l'opera. Quando la donna entrò nella stanza, lo scultore fu sorpreso da quello che vide: davanti a lui c'era una giovane donna di rara bellezza, grandezza e grazia. Il suo corpo era avvolto in un mantello rosso con il bavero alzato. Tutto il suo aspetto attirò l'occhio dello scultore perché era qualcosa d'insolito, maestoso, orgoglioso, trascendente. Il discepolo del Maestro d'Opera torna ispirato a Naumburg, per accingersi alla creazione della statua regale di Uta.

FIGURA 9. CATTEDRALE DI NAUMBURG PARTICOLARE UTA E EKKEHARD II

della nome contessa di Rotenburg è noto dagli scritti di Helena Roerich. Nel XIII secolo fuggendo i pogrom in Spagna, un gruppo di cavalieri Cabalisti fuggì percorrendo un lungo tragitto sulle strade d'Europa fino in Germania, giungendo una notte al castello di Rotenburg. Il loro capo era Rabbi Moses de Leon da Valladolid (1250-1307), noto per collegamento con la scienza



segreta ebraica della Cabala. Mosè de Leon portò una pelle appartenuta a Salomone con incisioni cabaliste e la pietra posseduta da Salomone. La nobildonna Uta, dell'XI secolo, e la contessa di Rotenburg del XIII secolo il cui volto è stato prestato a Uta, sono secondo quanto si dice, incarnazioni precedenti di Helena Roerich. Nel XX secolo il cofanetto con la Pietra ritorna ai Roerich e precisamente alla "portatrice della Pietra". Anche se Nicholas dipinge la moglie come la nobildonna Uta con il sacro cofanetto, e a destra del Maestro Morya del trittico "Fiat Rex" con il calice nella mano sinistra, non vi sono notizie che la Margravia abbia avuto in custodia la Pietra.

I ROSACROCE E IL CONTE DI SAINT GERMAIN

I Rosacroce nascono probabilmente attorno al 1200. Taluni la fanno risalire a Raimondo IV conte di Tolosa (1042-1105), uno dei capi della prima Crociata. Esiste un legame intenso tra Rosacroce e Templari²¹. Difficile dire se si tratti di due organizzazioni totalmente distinte che poi hanno fuso il loro sapere nei secoli successivi oppure esistessero elementi comuni già nel 1200. Scrive L. Charpentier nel Mistero di Compostela: "Ora, quando comparvero i grandi Rosa-Croce operativi del gotico, costruirono gli ampi rosoni luminosi esattamente al posto de crisma²², dal crisma al rosone, il camino è diretto". Uno dei padri spirituali dei Rosacroce è Dante, membro eminente dei Fedeli D'amore. Michael Maier (1568-1622), medico e diffusore in Inghilterra della R+C., affermò che la Confraternita dei Rosacroce si costituì in Germania, per opera del leggendario Christian Rosenkreutz. Poco prima, nel 1614 i Rosacroce uscirono dall'anonimato pubblicando il loro manifesto «Fama Fraternitatis». Il gruppo aveva per sigillo un cerchio contenente una croce.

I Rosacroce erano i filosofi del Fuoco²³. I Rosacroce del medioevo, Paracelso, il suo discepolo Robert Fludd, Thomas Vaughan (Eugenius Philalethes), Van Helmont, Ruggero Bacone e altri, erano tutti alchimisti che cercavano lo *spirito nascosto* in ogni materia inorganica. *Paracelso visse alcuni anni in uno degli Ashram della Fortezza transhimalyana, facendo propria quella Grande Conoscenza che dovette codificare con dei simboli nei numerosi volumi della sua opera, giacché la persecuzione della chiesa nei confronti di questi luminari della scienza era molto accanita. Molti suoi scritti sono stati tradotti in inglese, tedesco e francese. Molti studiosi e medici estrapolano da questi scritti le proprie conoscenze, tuttavia come solitamente succede, ne tacciono la fonte.²⁴ Anche Christian Rosenkreuz, fondatore dell'Ordine dei Rosacroce, dopo il suo ritorno dall'Asia²⁵ fu costretto a introdurre l'insegnamento orientale in forma semi-cristiana, altrimenti i suoi discepoli sarebbero stati perseguitati dai fanatici e dai bigotti.²⁶*

Il Martinismo è una Società mistica Francese fondata dal Marchese di St. Martin²⁷, discepolo di Martinez Pasqualis²⁸a sua volta discepolo di Swedenborg conosciuto a Londra che si racconta sia stato iniziato dai *Rosacroce*. Il Martinismo si costituì dapprima a Lione come una specie di Società massonica occulta. Un importante martinista, *un Iniziato*, secondo HP Blavatsky, fu *Jean-Marie Ragon* di Bettignies (1781, Braysur-Seine - 1862).

A chi fu consegnata affinché fosse conservata la Pietra e il cofanetto di Rothenburg, nel periodo che va dal XIII al XX secolo? Non ai Templari poiché il 13 ottobre del 1307 furono fatti arrestare da Filippo il Bello, re di Francia con l'accusa di eresia, cospirazione e atti blasfemi. Templari appartenenti ai gradi minori dell'Ordine, sfuggirono agli sgherri del re di Francia rifugiandosi in Portogallo e si dice anche in Scozia. Privi di un Gran Maestro riconosciuto i Cavalieri del Tempio non potevano perpetuare l'Ordine nel tempo. Il re di Francia nel colpire a morte i Templari intendeva impadronirsi delle loro ricchezze, il che non avvenne, il

²¹ Il pellicano è un noto simbolo adottato sia dai Templari che dall'Ordine dei Rosa+Croce.

²² Crisma, il monogramma XP o IS indicante Cristo.

²³ Il Fuoco, nell'opinione dei Rosacroce, i quali non erano altro che i successori dei teurghi, era la sorgente non solo degli atomi materiali ma anche delle forze che danno loro energia.

²⁴ Helena Roerich Lettere 30 marzo 1936.

²⁵ In Asia Rosenkreuz apprese la Dottrina Segreta custodita dalla Fratellanza.

²⁶ Helena Roerich, Lettere, 21 maggio 1935.

²⁷ Louis Claude de St. Martin, nato nel 1734 ardente Teosofo e discepolo di Jacob Boheme. Tentò di riportare la Massoneria al suo carattere primitivo di Occultismo e Teurgia, ma non riuscì nell'impresa.

²⁸ Martinez Pasqualis nato verso il 1700 nel Portogallo. Viaggiò a lungo acquisendo conoscenza dappertutto, in Oriente, Turchia, Palestina, Arabia ed Asia Centrale. Fu un grande Cabalista, fondò l'Ordine degli Eletti Cohen e le Scuole e le Logge mistiche Martiniste.

tesoro e la flotta di navi dei Templari scomparvero, da questo lato finanziario l'azione fu un completo fallimento. Con questa premessa si può supporre che tutto ciò che i segreti misterici dei templari non caddero nelle mani degli inquisitori e un gruppo ristretto di Iniziati entrò in clandestinità. Scomparso l'Ordine del Templari, i protettori del Graal, apparvero i Rosacroce che divennero i custodi del Tesoro del Mondo, la magnetica Pietra di Orione.

Un proverbio persiano dice: "Quanto più il cielo è scuro, tanto più fulgide brillano le stelle". Così, nel buio firmamento dell'età medievale cominciarono ad apparire i misteriosi Fratelli della Rosacroce. Essi non formarono associazioni, non crearono collegi; perché, perseguitati da ogni parte come animali selvaggi, quando erano presi dalla chiesa cristiana, venivano senz'altro bruciati.²⁹

Padre Sulpicio ebbe una visione, gli apparve una colonna bianca di nuvole, da cui scaturiva una Voce: "Conserva la Pietra nella teca che è stata portata da Rothenburg³⁰. Su essa ci sono quattro quadrati e in ciascuno c'è la lettera M. La manifestazione sarà rivelata quando io decreterò la marcia dei Quattro verso Oriente! Niente intralcerà quel comando. Arrenditi all'ora predestinata. Io radunerò i guerrieri della Mia stella. Tutti quelli che sono destinati a riconoscere il tempo stabilito, si riuniranno. Attesto adesso che la Pietra è fatta come un cuore umano e dentro vi è conservato un cristallo splendente."³¹

Si menzione un uomo di chiesa, un certo padre Sulpicio, cui è affidata la teca con la pietra portata da Rothemburg. Il periodo della consegna è dal XIII secolo in poi, non può essere Sulpicio Severo (360 circa – 420 circa), uno storico e saggista romano cristiano³², e nemmeno l'omonimo vescovo di Bourges che morì nel 591 ed è santo della Chiesa Cattolica. Dopo questo periodo non si sa nulla della pietra e del cofanetto, fino al 1923 quando fu consegnata a Parigi ai coniugi Roerich. Forse è un riferimento indiretto al Seminario di Saint-Sulpice di Parigi. Il seminario fu fondato alla fine del regno di Luigi XIII nel 1637 dal parroco di Saint Sulpice, Padre Olier e si afferma che in seguito sia diventato un centro dei Rosacroce. L'area in cui si trova il seminario di Saint Sulpice, è citata più volte, come di sfuggita, da Alexandre Dumas nella trilogia dei "Tre moschettieri". Eliphas Levi, abate e cabalista, ha completato la sua formazione ecclesiastica nel seminario di St. Sulpice.

Forse il riferimento era a un Padre Sulpicio che non stava in Francia, ma in Europa orientale. *A quei tempi in Europa operava il Maestro Rackoczy, noto in seguito come il Conte di Saint Germain*, un celebre alchimista, che apparve, scomparve, e riapparve nelle corti europee in un'epoca che si stava piegando su se stessa sotto il peso della propria ipocrisia al tempo di Luigi XV e di Napoleone Bonaparte. Si afferma che fosse figlio naturale della regina moglie di Carlo II di Spagna. Altra fonte narra che nacque nel 1696 a Siebenbürgen, dal principe ungherese Franz II Rakoczy di Transilvania. Tuttavia, testimoni del tempo lo descrivono già nel 1710 come un uomo maturo di circa quarantacinque anni. Voltaire ne fece un valido ritratto in una lettera a Frederick II di Prussia, dove lo definì un "un uomo che mai muore, e che sa tutto"³³. Parlava Inglese, Italiano, Francese Spagnolo, Portoghese, Tedesco, Russo, Svedese, Danese e molte lingue Slave e Orientali, con la stessa facilità di uno del posto. Era molto ricco, ma non ricevette mai soldi da nessuno. La sua abilità musicale era sorprendente; suonava qualsiasi strumento, ma il suo preferito era il

²⁹ H.P. Blavasky Iside Svelata, I.

³⁰ Rothenburg ob der Tauber, è una città della Germania che ancora oggi conserva l'impronta medioevale.

³¹ Helena Roerich nel capitolo riguardante la Pietra del libro "I Crocevia d'Oriente.

³² Come si afferma sui siti russi dell'Agni Yoga che trattano quest'argomento.

³³ Si presumeva che la dieta prevalentemente vegetariana di Saint Germain e il suo consumo regolare di una tisana contenente baccelli senna gli avevano permesso di vivere ad un'età innaturale. Non è mai stato visto mangiare in pubblico.

violino. "St. Germain rivaleggiava con lo stesso Paganini" disse di lui nel 1835 un belga ottantenne, dopo aver ascoltato il "maestro Genovese".

Eliphas Levi, l'abate Costant (il cui vero nome era Alphonse Louis Constant 1810-1875), ci fornisce alcune notizie biografiche sul Conte di Saint Germain nella sua Storia della Magia (1859): "Questo singolare personaggio era un teosofo misterioso che si faceva passare come possessore dei segreti della Grande Opera per la fabbricazione dei diamanti e delle pietre preziose; era d'altronde un uomo di mondo di gradevole conversazione e di gran distinzione di modi ... Si parlava però d'evocazioni sospette e d'apparizioni strane; egli si vantava di possedere il segreto della gioventù eterna ... Parlava poco di tutto quanto si riferiva alle scienze occulte, e quando gli si domandava l'iniziazione, pretendeva di non sapere niente; sceglieva egli stesso i discepoli, e domandava loro subito un'obbedienza passiva, poi parlava loro di una regalità alla quale erano chiamati, quella cioè di Melchisedecco (Melchisedech) e di Salomone, la regalità degli iniziati che è ancora un sacerdozio ..." Eliphas Levi parlando di St. Germain allude all'Ermetismo operativo, all'Alchimia, ai ritualismi e al simbolismo massonico dei Rosa+Croce. Seguendo altre fonti documentali riservate apprendiamo che Saint Germain nacque a Lentemeritz, in Boemia, alla fine del XVII secolo. A quanto pare era figlio naturale o adottivo di un Rosa+Croce che si faceva chiamare Comes Cabalicus (il compagno cabalista), il quale fu messo in ridicolo con l'appellativo di Conte di Gabalis, nomignolo coniato per lui dall'abate di Villars. St. Germain non parlava mai di suo padre e come narrava egli stesso, all'età di sette anni era proscritto (esiliato) e costretto a vagare con sua madre nelle foreste. Nella realtà, la madre cui si riferiva simboleggiava metaforicamente la Scienza sacra e iniziatica degli Adepti. Anche l'allusione alla sua età, sette anni - numero sacrale e segreto legato all'immissione nel Tempio dei Misteri occulta il numero di anni che occorre all'ermetista per essere avanzato al grado di Maestro. I boschi e le foreste come per gli antichi Druidi alludono ai luoghi delegati all'iniziazione naturale e occultata.

La rivoluzione francese è alle porte e dai diari della contessa d'Ademar dama di corte di Maria Antonietta si viene a sapere dell'avvertimento che il Conte le aveva fatto riguardo alle sciagure future. Il rammarico della regina è di non avergli creduto. L'archivio di Francia contiene prove evidenti che uomini di stato inglesi, olandesi, e prussiani del suo tempo, consideravano il Conte di Saint Germain come un'autorità in molti campi. Helena Roerich in una delle sue lettere il 25 marzo 1935, specifica gli scopi della missione di Saint Germain.

La pubblicazione del diario della Contessa d'Ademar, una dama di corte della sfortunata Maria Antonietta, rivelò che la Regina ricevette molti avvertimenti, trasmessi sia per lettera sia con incontri personali organizzati dalla stessa contessa. I messaggi mettevano sempre in evidenza che la nazione, la famiglia reale e molti altri amici erano in pericolo. Tutti questi avvertimenti provenivano dal Conte di Saint-Germain, un inviato della Fratellanza himalayana. Ma ogni suo monito e consiglio benefico furono ritenuti fraudolenti e offensivi³⁴. Saint-Germain fu perseguitato, e più di una volta rischiò di finire imprigionato nella Bastiglia. Possiamo anche ricordare **Napoleone**, quando **nei primi anni di gloria amava parlare della sua Stella Guida³⁵**. Ben presto la sua mente si offuscò per via del troppo successo, e nel suo orgoglio non accettò appieno il Consiglio e invase la Russia, violando così una condizione primaria. Il collasso del suo esercito e la sua triste fine sono anch'essi ben noti.

La leggenda vuole che la pietra Chintamani (Cintamani) divenisse proprietà di re Salomone, del primo imperatore della Cina, Dinastia Qin, di Alessandro il Grande, e di Akbar il Grande. La corona di ferro

-

³⁴ Nel 1820, come riferì la Contessa d'Ademar, comparve per l'ultima volta in pubblico.

³⁵ Stella guida, pietra delle stelle guida.

Longobarda avrebbe avuto un frammento della Pietra. Il nome del meteorite caduto dal cielo in Oriente è Chintamani, pertanto anche i suoi frammenti che viaggiano per il mondo sono chiamati Chintamani. Vi sono più Pietre in quanto, in un brano, la Pietra è descritta avente la forma di cuore umano; in un altro è descritta come avere forma di un frutto piatto, oblungo; in un altro ancora si dice che il frammento sia della lunghezza di un dito mignolo di aspetto di un brillante grigio. Ogni descrizione è leggermente diversa, ma può essere ragionevole concludere dal contesto in cui sono detto che Helena stava descrivendo oggetti diversi.

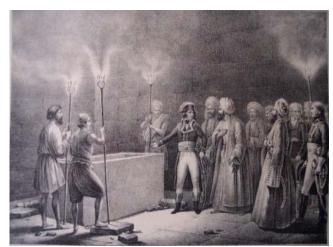
Dopo due secoli e mezzo la Pietra appartenuta a Salomone e inviata a Rothenburg fu consegnata a Napoleone, nella speranza che le sue capacità servissero per dar luogo a un processo di rinnovamento del pensiero dei popoli d'Europa. Helena Roerich scrive che la Pietra fu portata a Marsiglia da una persona sconosciuta e la diede a Giuseppina Bonaparte e che Saint Germain affiancò Napoleone. In un momento terribile della Rivoluzione francese, tra il 1793 e il 1795, un giovane generale a Marsiglia, incontrò un misterioso straniero che cambiò la sua esistenza. Napoleone e Giuseppina formavano un'unità, la Pietra, il Graal è portata da una donna. Anche Alessandro il Grande quando aveva ricevuto la pietra aveva accanto una donna, la sua amata Melissa. Nicholas Roerich ha sempre accanto a sé Elena Roerich, sempre raffigurata come portatrice del cofanetto con la Pietra. Nel Parzifal di Wolfram von Eschenbach, leggiamo che: "I cavalieri godevano colà di una festa speciale ogni 14 marzo. Nel corso della Cerimonia del Sole, una giovane portava il Graal su un cuscino verde."

Il Conte di St Germain³⁶ fu visto accanto a Napoleone in Africa. Perché il giovane Napoleone organizzò una campagna militare tanto imponente per un obiettivo così insignificante? Perché portarsi al seguito una nutrita schiera di 500 scienziati, tra ingegneri, architetti, letterati, matematici, astronomi e archeologi? Napoleone, dopo aver conquistato l'Egitto, Napoleone arriva a Giza verso le 16.30 del 12 agosto 1799, momento in cui vede il disco solare scendere a poco a poco verso l'occidente in direzione del deserto dietro la piramide di Micerino. Due ore dopo, alle 18.00, Napoleone, Kléber e Buqtur entrano nella Grande Piramide. Napoleone decide di passare una notte da solo all'interno della *Camera del Re*, nella Grande

Piramide di Cheope³⁷. La mattina seguente ne esce molto scosso. Sembra non abbia poi, più parlato di quell'esperienza.

FIGURA 10. GIZA - NAPOLEONE NELLA CAMERA DEL RE

Napoleone preso dall'oscuro demone del potere e dell'ambizione, ruppe il patto fatto con Saint Germain, di non attaccare l'Asia e la Russia, ruppe il rapporto di unità con Giuseppina divorziando³⁸. Come conseguenza il Conte di Saint Germain lo abbandonò, gli levò ogni appoggio, e gli tolse la



Pietra che fu riaffidata con ogni probabilità ai Rosacroce. Al culmine del potere, Bonaparte spesso ripeteva che Giuseppina gli diede un potente talismano che gli ha portato fortuna. Due grandi generali che ebbero la

³⁶ Il Conte operava per conto della mistica Fratellanza Bianca.

d'Europa e ha optato per la principessa Maria Luisa della casa reale d'Asburgo.

³⁷ Allo stesso modo, *mutatis mutandis*, Alessandro il Grande e Giulio Cesare vollero rimanere all'interno della stessa camera misteriosa perché entrambi sapevano delle proprietà magnetiche e misteriche del luogo di iniziazione faraonica.

³⁸ Sorridendo dolcemente alla sua Josephine, Napoleone ordinò ai suoi ministri a cercare una sposa tra le case reali

Pietra fallirono il loro compito: Alessandro Magno e Napoleone Bonaparte. La Pietra lasciò Napoleone Bonaparte per rimanere dormiente fino al XX secolo.

LA CONSEGNA DELLA PIETRA AI ROERICH

La mattina del 6 ottobre 1923, qualcuno bussò alla porta della loro camera dei coniugi Roerich al Byron Hotel. George Roerich aprì la porta. Il visitatore si presentò come un impiegato dalla Bankers Trust Parigi. L'impiegato rapidamente consegnò a Yuri un pacco misterioso e subito partì.

Questa Pietra, dono di Orione, fu poi inviata a Parigi ai Roerich nel 1923 da un mittente sconosciuto. La pietra custodita in una cassa di pino fu presa in custodia in custodia dai Roerich al Lord Byron Hotel a Parigi il 6 ottobre 1923, fu consegnata dall'impiegato del Bankers Trust di Parigi, il quale l'aveva ricevuta da un intermediario che si dice fosse un membro di una società segreta francese senza nome³⁹. Daniel Entin, c'informa, la società segreta francese era in un primo momento riluttante a rinunciare alla Pietra perché i Roerich erano a loro sconosciuti, e l'ordine di consegnare la pietra proveniva da un'altra fonte anonima cui non potevano disubbidire⁴⁰. L'informazione fu data a Daniel Entin da un membro che affermava di essere il suo unico affiliato americano. La società segreta era Martinista o Rosacruciana.

Negli anni successivi al 1920, gli astronomi hanno registrato la comparsa di raggi rosa nella costellazione di Orione. I raggi di questa costellazione risvegliarono o attivarono ulteriormente le proprietà magnetiche della Pietra. Ci sono altre prove dell'esistenza materiale della Pietra. Dalle lettere del futuro vicepresidente degli Stati Uniti Henry A. Wallace a Roerich si deduce la conoscenza della Pietra era nota negli Stati Uniti.

Da fotografie messe a disposizione dal Museo Roerich, sappiamo che il cofanetto è stato consegnato imballato in modo sicuro in una cassa di pino. Sul coperchio sono scritti i nomi dei destinatari - "Signore e Signora N. Roerich" – e l'indirizzo dei banchieri Fiducia a Parigi - 5 Rue Vendome - e in basso la scritta da parte di MM. Le lettere si riferiscono senza dubbio al Maestro Morya.

FIGURA 11. LA CASSA INVIATA A PARIGI DA MM

Quando Helena, George e Nicholas aprirono il pacchetto, vi trovarono all'interno un piccolo cofanetto

decorato con sagome di un uomo, di una donna, e di un martin pescatore, con quattro lettere gotiche "M" incise sui bordi. All'interno vi era un aerolite di pietra lucida verde scuro.

La Pietra meteorica è immortalata in una fotografia scattata nel 1923, che è stata messa a disposizione dagli archivi del Museo Roerich di New York. La fotografia è stata fatta a Parigi quando i coniugi Roerich hanno ricevuto il talismano. La fotografia seguente è stata ricolorata rispetto quella originale.

l'avvicinarsi dell'Armagheddon, i semi di ciò che diventerà il Nazismo cominciavano invisibili a germogliare.

⁴⁰ Helena Roerich in una delle sue lettere dall'India afferma che nessun Maestro risiedé in Occidente dopo il 1920, per

³⁹ Da un'informazione di Daniel Entin, direttore del Museo Roerich, di NY.



FIGURA 12. PARIGI 1923 - LA PIETRA DELLE STELLE

Ciò che è rivelato dalla fotografia che la Pietra è un pezzo di meteorite. L'immagine raffigura un oggetto minerale palmare il cui aspetto è sostanzialmente in linea con le descrizioni fornite da Helena Roerich nella sua leggenda della Pietra. Una di queste descrizioni ci dice che la pietra doveva essere custodita in cofanetto portato da Rothenburg.

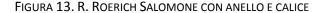
Insolitamente per un frammento meteoritico, si vede dalla foto che il talismano ha una simmetria assiale con un perimetro di base nettamente definito il cui profilo può assomigliare alla forma di una foglia o petalo, la parte superiore s'inclina di un angolo compreso tra circa sessanta a settanta gradi e sale a una forma gobba. La prima impressione suggerisce ai maliziosi che la pietra potrebbe essere stata lavorata per avvicinarsi a una forma preconcetta; tuttavia il frammento potrebbe essersi staccato da una pietra madre più grande, in seguito alla disintegrazione parziale della pietra principale impattando con l'atmosfera terrestre. In questo caso, se fosse un meteorite ferroso, ci si aspetterebbe che la parte inferiore appiattita, non visibile nella fotografia, mostrerebbe una riduzione di volume pronunciata, o perdita di materiale dovuta alla fusione, lasciando un bordo frastagliato come quello inferiore che appare in figura. Tale pietra realizzata esclusivamente mediante processi naturali, presentante un notevole grado di simmetria, è una rarità e certamente può essere annoverata come un talismano.

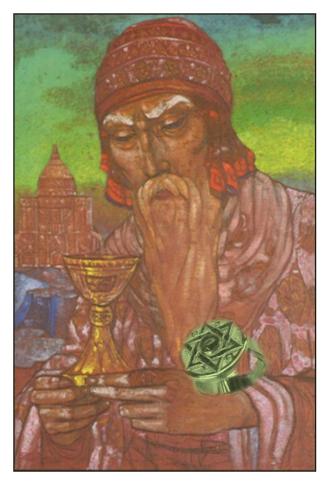
Sulla superficie della pietra è visibile una forma circolare di colorazione notevolmente più scura. Questo incavo circolare suggerisce che potrebbe essere il risultato di una rimozione di una parte della pietra.

Uroil Zena, spirito dell'aria, portò la Pietra a Re Salomone. Lo Spirito disse al suo orecchio ricettivo: "Per

volontà del Signore dei Poteri, affido a te il Suo tesoro. Affido a te il tesoro del mondo". "Così sia", disse il Re, e portò la Pietra nel Tempio. Al Re venne poi il pensiero di tenere parte del tesoro sempre con sé. Allora convocò Ephraim, l'orefice della tribù di Giuda, e gli ordinò di tagliare un frammento della Pietra, di forgiare un anello con l'argento puro, e di incidere poi sulla Pietra il calice della saggezza illuminato da una fiamma. Il Re pensava di non separarsi mai da quel Tesoro. Ma lo spirito gli disse: "Non sei stato saggio a violare la suprema Non-Sostanza. Sarà assai difficile per i figli degli uomini possedere la Pietra. E solo quelli che sono con te potranno dirigere la Pietra alla rettitudine. Con una costellazione indicherò la via della Pietra."

Si deduce che è una parte della Pietra fu incastonata nel leggendario anello di Re Salomone com'è stato scritto da Helena Roerich nella *Leggenda della Pietra*, *e* che Mosè de Leon informò la nobildonna della sia della pietra e sia dell'anello di Re Salomone.





L'anello di Re Salomone si narra in oriente che non sia servito solo come sigillo, per le lettere e decreti, ma come fonte dei suoi poteri soprannaturali. Ci sono molte leggende circa l'anello di Salomone, un po' da fonti islamiche, perché i musulmani rispettano il re biblico, chiamandolo Suleiman, e credono che Allah stesso abbia scelto i suoi profeti. Secondo la leggenda musulmana, otto angeli di Allah consegnarono a Salomone una prima pietra dandogli potere sugli angeli e sul vento. Quattro angeli gli hanno dato la pietra, che permette di governare le creature viventi sulla terra e sull'acqua. Un altro angelo portò al re la terza pietra, che gli permetteva di unire le montagne con la terra, il mare e i fiumi asciutti, di mutare i terreni fertili e viceversa. Infine, la quarta pietra gli ha permesso di impartire ordini a tutti gli spiriti buoni e cattivi che vivono tra cielo e la terra. Di tutte e quattro le meravigliose pietre Salomone fece un anello con il quale poteva mostrare stabilmente il loro potere sul mondo. L'ha usato per comandare gli elementari, jinn o geni quali costruttori, quando ha deciso di erigere un tempio dedicato a Javè. La leggenda, afferma che esso aveva il potere di comandare i demoni e spiriti (jinn), e parlare con gli animali. Il Corano parla esplicitamente di questo sigillo di Salomone e dei poteri derivanti. Con esso si sussurra in oriente era in grado di controllare i venti, e di volare. Roerich dipinge Salomone su un tappeto volante. Infine, poteva esorcizzare le persone possedute da demoni. Quest'anello si è supposto che facesse parte del tesoro nascosto di Salomone e ritrovato dai Cavalieri Templari negli scavi di Gerusalemme. Svetoslav Roerich (il figlio di Nicholas) dipinge nel 1923 Salomone con l'anello nell'indice della mano sinistra e una coppa, come quella del Graal, nella mano destra, dietro al Re il Tempio da lui edificato.

.

⁴¹ H. Roerich Sui Crocevia d'Oriente, la Pietra.

FIGURA 14. N. ROERICH SALOMONE SUL TAPPETO VOLANTE

Un quadro dipinto da Nicolas Roerich ed esposto nel Museo di Mosca, ritrae la leggenda del Re Salomone mentre viaggia sistemato su un "tappeto volante". In Oriente una montagna porta il nome di Trono di Salomone. "La montagna ha ricevuto il nome di Salomone da una leggenda che Salomone, desiderando una tregua dalle convenzioni della vita di un sovrano e dal peso della sua corte, si è spostato con la moglie



preferita su un tappeto volante su questa montagna. Qui, ancora una volta, incontriamo la menzione di "volare e apparecchio" posseduto da Salomone." (N. Roerich Pir-Panzal 1925). Nel quattordicesimo libro della seria Agni Yoga In Sovramundano I, 121, è scritto: " Dal tempo delle navi volanti di Atlantide la conquista dell'aria sembrò per lungo tempo perduta. Ma il pensiero del volo era destinato a sopravvivere. Gli uomini cominciarono a sognare aeronavi, uccelli di ferro, tappeti volanti. Già Salomone fece uso di un congegno volante, e alla fine il Nostro amato Leonardo pose le basi scientifiche dell'aeronautica.". In Sovramundano III, 556, è scritto: "Urusvati sa che gli Atlantidi conoscevano i viaggi aerei. Non è strano che dopo la distruzione di quella terra una tale conquista si sia persa? Alcuni sopravvissero che conoscevano il segreto del volo. Nelle cronache rimasero ciononostante solo brevi cenni a quelle navi del cielo, poi dimenticate per tanto tempo. Le notizie di Salomone e del suo aereo divennero semplici favole, assieme ai tappeti volanti. Per molto tempo l'umanità ha sognato le ali, per millenni.". Il tappeto volante era dunque una piattaforma volante, un particolare apparecchio.

Che fine ha fatto l'anello di Salomone? Sappiamo che la Pietra fu inviata ai Roerich da MM, cioè per ordine del Maestro Morya, la fonte cui i membri della società segreta esoterica non potevano dire di no. Ci è detto che il Maestro Morya in una delle precedenti incarnazioni era Salomone. Il Tempio dove fu riposta l'Arca dell'Alleanza fu fatto costruire da Salomone sul Monte Moriah, dove oggi sorge la Cupola della Roccia. Nel libro scritto nel 1924 "Foglie del giardino di Morya - Appello", il primo volume della serie di testi dell'insegnamento dell'Agni (Fuoco) Yoga è scritto:

113 - ... A voi cominciare, e il Maestro vi manderà il Suo Scudo. Prevedo un buon successo all'esecuzione del Mio comando. E con il <u>sigillo di Salomone</u> attesto - ho dato, do e sempre darò.

114 - Vi esorto a vigilare. Combinate forza e comprensione. <u>Il Mio Anello</u> sigilla la felicità di chi diffonde il Mio Insegnamento.

353 - Salomone cercava il potere della Bellezza, quando, tramite Sulamith⁴² gli furono rivelati i simboli della Verità sovramundana, ma egli rimase a regnare e portò a termine il Suo sacrificio.

24

⁴² Shulamith, per gli storici era una giovane amata da Salomone e uccisa in una congiura. Shulamith è la versione femminile (Sophia) del nome di Salomone, l'anima. La giovane era il simbolo di sovraumana verità. Il Cantico dei Cantici è costruito in forma di dialogo tra due cuori innamorati e rivela il significato di questa potente forza creativa.

È scritto chiaramente che l'anello di Salomone è rimasto nelle mani del suo proprietario Salolome-Morya, custodito segretamente da discepoli d'incarnazione in incarnazione.

La fotografia del 1923 mostra la Pietra su un drappo quadrato ricamato, identificabile come quello che ricopre il cofanetto che tiene in mano Nicholas Roerich nel ritratto famoso dipinto da suo figlio Svetoslav. La tela ricamata è quella in cui la pietra è stata avvolta nel cofanetto. Una recente fotografia mostra il drappo senza che ha avvolto la Pietra al cui centro vi è l'immagine del sole con 24 raggi e con le lettere IHS.

FIGURA 15. DRAPPO CON L'IMMAGINE DEL SOLE E LETTERE IHS

È affermato che IHS sia il celebre segno che Costantino avrebbe fatto incidere sul suo stendardo dopo che vide in cielo "In hoc signo vinces". Costantino sostituì l'aquila del

Labaro, con il monogramma che recava il motto *en touto vika*, in seguito interpretato con la frase in *hoc signo vinces*. *IHS assume il significato di "Salvatore dell'umanità"*. H. P. Blavatsky afferma che tale monogramma, già dato dagli indù a Vishnu, era stato dato dai Greci a Bacco ed infine a Gesù Cristo.

Il monogramma era una combinazione delle lettere X (chi) e P (rho), la sillaba iniziale di Christos. Il crisma di Costantino sarebbe il chi-rho, quale variante della croce ansata. Il cosiddetto crisma costituito dalle lettere greche X e P, perché le due lettere sono le prime di Christos. Su questo fatto, Lattanzio vi costruì la nota leggenda, ma il Labaro era stato un emblema ai tempi dell'Etruria, prima di Costantino e della era Cristiana. Era anche il simbolo di Osiride e di Horus, che è spesso rappresentato con la croce lunga latina, mentre la croce del pettorale Greco è puramente Egiziana.

Sina Fosdick Plath ha descritto questo drappo come "un bel pezzo di ricamo, come se fosse del XVI secolo". Un importante indizio di chi inviato la Pietra lo abbiamo nel panno in cui è stato avvolto nell'arca o scrigno. Il panno è indicato nella citazione famosa, "... il nemico non deve rubare la Scudo coperto d'oro", dove lo scudo è sinonimo della Pietra, e l'oro si riferisce al ricamo dorato l'immagine di un sole radiante. Al centro della tela è il monogramma di Cristo, e altri motivi floreali suggeriscono che potrebbe essere di origine Rosacroce.

FIGURA 16. UTELLE - STEMMA IHS TEMPLARE

A Utelle nel retroterra di Nizza, nel centro storico su un architrave che porta il generico nome, la lastra del serpente, troviamo in un quadrato l'immagine del sole con 8 raggi all'interno il Monogramma YHS. I numeri 8 e 24 erano utilizzati nella simbologia templare. Nel rettangolo a fianco formato da due quadrati, rapporto 2:1, un serpente con 6 piccole zampe, una squadra e un compasso, gli attrezzi dei Maestri d'Opera. Si



presume che i Templari s'installarono nel borgo a metà del XIII secolo. I vecchi palazzi di Utelle portano ancora scolpito il sigillo dell'Ordine e una sorta di messaggi simbolici. Sopra la lastra vi é un anello che serviva ad attaccare il cavallo; il cavaliere era obbligato a leggerla! Tarade interpreta così il rebus: "Quando inizierai la tua opera pondera le tue capacità (il compasso aperto a 26° gradi). Lavora con rettitudine (la squadra). Non deviare dalla tua strada (il serpente rappresenta la stella Polare, asse fisso del cosmo). Tu raggiungerai la Luce (rappresentata dal Sole)".

Il chrisma è un marchio del cammino di Compostela. Scrive L. Charpentier nel libro il Mistero di Compostela: "È un marchio dei costruttori pirenaici ... non esito a vedere una sorta di marchio della confraternita dei costruttori. Probabilmente di quello che dopo essere stati Jacques, nella cristianità divennero Figli di Mastro Jacques, e che si firmarono con quel crisma⁴³ lungo tutta la strada iniziatica". La cappella templare di Montsaunès in Haute-Garonne, nei Pirenei in Francia, situata lungo uno dei cammini verso Compostela è stata costruita dagli Enfants de Maitre Jacques, i costruttori della scuola di Cluny, il cui simbolo era il chrismon (chrisma), circondato da un cerchio. Il simbolo si ritrova scolpito all'esterno sopra il portale ovest e dipinto all'interno della parete ovest con un cerchio di circa 40 cm contenente sei braccia dipinte in rosso su sfondo bianco.

Del mistero della pietra erano a conoscenza solo pochi collaboratori fidati di Nicholas e Helena Roerich. Tra gli amici e studenti più vicini Roerich vi era Sina Fosdick, una dei collaboratori del Museo di New York di Nicholas Roerich (in seguito divenne il suo direttore e custode fedele del patrimonio pittorico e letterario e filosofico della famiglia Roerich rimasto negli Stati Uniti). Sina ha riportato in un diario le vicende più interessanti e le informazioni concernenti, la vita e l'attività di NK Roerich e della moglie E.I. I diari Fosdick riportano l'informazione che la Pietra aveva la capacità di muoversi autonomamente sulla superficie del tavolo su cui era posata e irradiare calore.

⁴³ Nella vetrata occidentale della cattedrale di Chartres, nella terza finestra, il crisma costituisce l'ultimo medaglione in basso a sinistra, dove l'adepto vetraio di Saint Denis, pone la sua firma.

IL SACRO SCRIGNO UN LIBRO MISTERICO

Esistono alcune recenti fotografie straordinariamente chiare del davanti e del retro del cofanetto: la parte posteriore rispetto al resto risulta ben conservata. La parte anteriore presenta ancora un perno metallico, l'altro è rotto. I due perni erano due impugnature che servivano a sollevare lo scrigno senza toccarlo; tutto ciò ricorda quanto avveniva per l'Arca dell'Alleanza che non poteva essere toccata.



FIGURA 17. COFANETTO VISTA ANTERIORE

Ci sono ragioni per credere che Sina Lichtmann o Sina Fosdick⁴⁴ abbia fatto parte una di una piccola cerchia di persone che abbiano appreso sui segreti della pietra di più di quanto, è stato scritto da H. Roerich. Daniel Entin, che le successe come direttore del Museo e centro di Agni Yoga di N.Y. nel 1983, ha azzardato il parere che senza dubbio oggi esistano persone che abbiano tutte le informazioni, ma si affretta a precisare che egli non è uno di loro. Nel suo diario Fosdik scrive: "Recentemente ho visto lo scrigno con cui la pietra è giunta. Ho notato qualcosa d'interessante che non ho mai visto prima. Esso contiene immagini di uomini e donne in ginocchio. La donna tiene nelle sue mani la pietra. Sono circondati da triangoli con tre punti, che appaiono anche sui loro vestiti. È circa lo stesso schema che ho trovato in un antico manoscritto di alchimia" (Lettere S. Reriha, Vol.1, p.143). In questa descrizione delle immagini sullo scrigno è da evidenziare la donna con la pietra e i raggi scintillanti, la presenza di triangoli con tre punti all'interno, perché è tali segni sono utilizzati dal Maestro M. nelle firme delle lettere incluse nella raccolta "Lettere dei Mahatma."

Ben visibili sul lato posteriore quattro pannelli quadrati e in ciascuno c'è la lettera "M", scritta in caratteri gotici e ripetuta in colori alternati all'antica maniera tedesca. In realtà abbiamo due coppie di colori caldi e freddi per ricordare la dualità. La lettera "M" nasce dall'immagine della successione delle onde del mare che disegnano un grafico a forma di sinusoide, o di serpente. Fissata la lettera "M", nasce il monosillabo "Ma", la radice usata per moltissime parole *Maya*, Mandala, *Manas*, Miryam, poi Myrrha, Mariam, *Maria*, la *Madre*. La lettera M oltre che al Maestro *Morya* è riferita anche al Signore di *Maitreya*.

⁴⁴ Sina Lichtmann cambiò il nome in Sina Fosdick dopo il suo matrimonio.

Le quattro lettere "M" scritte in caratteri gotici sono un riferimento ai Templari e alle cattedrali gotiche dedicate a Notre-Dame, il riferimento è dunque alla Madre del Mondo.



FIGURA 18. COFANETTO VISTA POSTERIORE

La lettera gotica è presente nelle cattedrali gotiche, perché disegna la bifora, una finestra con due aperture, divise da una colonnina o da un pilastrino su cui poggiano due archi, a tutto sesto o acuti. Le bifore gotiche appaiono come delle lance. Il significato della bifora è la dualità, espressa nelle cattedrali gotiche dalle Due Torri poste all'ingresso principale a Occidente, dai Due Cavalieri Templari su un unico cavallo.

Le quattro lettere "M" sono interpretate dai gruppi Agni Yoga russi come un riferimento riguardante la Pietra del libro "I Crocevia d'Oriente" e alla *marcia dei Quattro verso Oriente* dei quattro membri della famiglia Roerich. In realtà la Pietra fu portata in Oriente solo da tre membri della famiglia, e solo due di essi, Helena e Nicholas erano intimamente legati alla pietra. *Le quattro Msi riferiscono a qualcos'altro*.

Osservando le fotografie del cofanetto si vede sul coperchio lato posteriore una donna, e su quello anteriore un uomo, si riescono a vedere intorno a ciascuna figura *Quattro triangoli rossi con i Tre Punti bianchi all'interno*. I tre punti sono gli stessi cerchi che appaiono sulla Bandiera della Pace⁴⁵ di Roerich, tre sfere rosse disposte a triangolo equilatero racchiuse in un cerchio su campo bianco. *La croce rossa sul mantello bianco* era la veste dell'Ordine Templare. Occorre ricordare che il cofanetto e le decorazioni sono del XIII secolo e che il simbolismo misterico è occidentale cabalistico e pitagorico.

La parte anteriore del cofanetto riporta dei disegni, probabilmente in numero di Quattro, di uccelli, i martin pescatori (il Cristo disse ai suoi discepoli che dovevano diventare pescatori d'uomini), ciascuno circondato da *cinque raggi* terminanti con cerchi, quasi fossero degli spilloni. Il cinque è il numero dell'Uomo, il microcosmo.

⁴⁵ Roerich dipinse nell'1.932 il quadro "Oriflamma", una Madonna con il drappo della Bandiera della Pace tra le mani.

Il numero Quattro domina il Mistero dei segni e simboli sullo scrigno, e rappresenta la chiave misterica per la sua interpretazione⁴⁶. Lo scrigno è diviso in *quattro parti* da tre strisce di metallo. Le strisce metalliche sono fissate sul cofanetto con borchie fatte con fiori a 6 petali. Il numero delle borchie fatte a fiore non casuale è di: 3+3+3=9 sul coperchio, 4 sulle due pareti laterali, 4 davanti, *in totale 17 fiori*. I Pitagorici chiamavano *il numero 17 "ostacolo*", cioè il Guardiano di Soglia, *Diciassette è la Tetractis dei numeri primi* 1p+2p+3p+4p=2+3+5+7=17. *Il diciassette è il 7° numero primo*. Il numero Sette era per i Pitagorici sacro a Minerva (Atena), la Sapienza Misterica.

Il diciassette nel cofanetto è formato da 17 = 9 + 8. Nove è il numero della perfezione spirituale e si trova in alto sul coperchio dello scrigno. Il numero 8 tanto il caro ai Templari è 4+4, ed è quindi un numero che rivela l'interesse per la materia, ma all'interno di un equilibrio tra l'ordine terrestre e quello e quello celeste. Abbiamo due gruppi di quattro borchie. Due volte quattro, la coppia di uomo e donna sui due lati del coperchio, le quattro M e i quattro martin pescatori, ci indica che per maneggiare lo scrigno e il contenuto occorre aver equilibrato la dualità, altrimenti saremo distrutti dal Guardiano di Soglia.

Le superfici laterali dello scrigno escluso il coperchio sono ugualmente divise in 12 riquadri: quattro sul lato maggiore, due sul lato minore, il rapporto è 2:1, come quello del pavimento della Camera del Re nella Grande Piramide. Lo scrigno è diviso in *quattro parti* da *tre strisce* di metallo che generano il numero dodici⁴⁷. Ogni striscia composta da 12+12 piccoli cerchi o punti, per un totale di 12x6=72. Settantadue è il numero dei congiurati che uccisero Osiride, la Luce. Nel giorno dello Yom Kippur (giorno dell'espiazione), l'unico giorno dell'anno in cui ogni figlio d'Israele, indossando una veste bianca, poteva trovarsi "faccia a faccia" con Dio e vivere. Ciò avveniva proprio quando il Sommo Sacerdote entrava nel Santo dei Santi, dove c'era l'Arca del Patto (almeno fino a quando non è scomparsa). Il Sommo Sacerdote ebraico indossava una veste azzurra nel cui orlo inferiore erano cuciti 72 campanellini d'oro, alternati a 72 piccole melagrane.

Settantadue è il numero dei nomi cabalistici della divinità, cioè il valore numerico triangolare⁴⁸ del Tetragramma ebraico Tetragramma ebraico HVHI, che è la maschera posta sul nome ineffabile, pertanto il nome essoterico per le masse, della divinità celata. La vera pronuncia del nome è sconosciuta. La scrittura ebraica come quella sanscrita si legge da destra verso sinistra Iod(10) Hè(5) Vau(6) Hè(5):

Iod	10	10
Iod – Hè	10 + 5	15
Iod – Hè - Vau	10 + 5 + 6	21
Iod – Hè – Vau - Hè	10 + 5 + 6 + 5	26
Valore Totale delle 10 lettere		72

In un dipinto del 1928 Svetoslav Roerich ha rappresentato, il cofanetto avvolto dal drappo dorato con il sole e il monogramma, tenuto in mano da suo padre Nicolas. Dello scrigno si vede solo un lato scoperto, un riquadro al cui interno un martin pescatore. Probabilmente nel cofanetto (dalle foto non si vede), i martin pescatori sono due per lato, altri quattro, sommati a quelli sul frontale fanno otto.

_

⁴⁶ Sul significato misterico dei disegni e del numero Quattro nulla, a parte il riferimento ai quattro Roerich, è scritto sui siti Web russi più attivi dell'Agni Yoga, sembra che gli autori degli scritti riportati sul Web, siano a digiuno di conoscenze Pitagoriche e che non abbiano letto la Dottrina Segreta di H.P. Blavatsky, tanto lodata da Helena R.

⁴⁷ Per i Pitagorici, la generazione dei numeri avviene per moltiplicazione; e ancora oggi le parole moltiplicazione, fattore, prodotto conservano il duplice significato; ogni prodotto consta di una coppia (copula) di fattori.

⁴⁸ Kircher Oedipus Aegyptiacus Vol II, pag 267.

In alto a destra è dipinto il motivo dei tre cerchi all'interno di tre triangoli, il triangolo esterno è formato da tre lati di 10 trattini, ma poiché due sono in comune, si hanno in totale 28 trattini, i due interni sono a tratto continuo. Il 28 rappresenta il numero delle dimore della luna, il ciclo lunare, la gestazione si compie in 280 giorni.

FIGURA 19. S. ROERICH RITRATTO DI NICOLAS ROERICH CHE REGGE IL SACRO SCRIGNO

In alto a sinistra i tre cerchi disposti ad albero o a foglia con 2x4 come base e 9 in tre gruppi in alto, in totale 17 punti. Il numero dei fiori a borchia sul cofanetto 2x4+9=17, che coincide col numero principale delle stelle della costellazione di Orione.

Il Sacro scrigno con le sue decorazioni e con i suoi numeri è un libro misterico redatto da sapienti conoscitori della Cabala e dell'Insegnamento Pitagorico. Sul cofanetto abbiamo i numeri principali 3 e 4 che rappresentano rispettivamente la Trinità, e il Tetragramma; i numeri

composti: il numero 28, il settimo numero triangolare, il numero 17, il settimo numero primo, e il numero 72, i nomi cabalistici dello Zohar di Dio!

Un altro dipinto di Svetoslav Roerich che rappresenta il "Sacro Scrigno" mostra sul drappo dorato il cofanetto visto posteriormente, decorato con quattro lettere gotiche "M" incise sui bordi, appoggiato su drappo di stoffa con un'immagine del Sole, al cui interno le lettere latine "IHS". Due entità angeliche, una coppia, dai tratti orientali con mano due calici da cui escono fiamme a forma di anello, proteggono il cofanetto.

In basso a destra un ottaedro, la seconda specie solida, la forma dell'Elemento Aria, descritta da Platone nel Timeo, formato da otto triangoli equilateri. Abbiamo il numero otto in forma solida. Sopra l'angelo è raffigurato con una veste verde, in Cina l'Elemento Aria è simboleggiato con un drago verde e blu.

FIGURA 20. S. ROERICH SACRO SCRIGNO



In basso a sinistra si vede il martin pescatore, un uccello in grado di lanciarsi come il falco in grande velocità senza alcun punto di appoggio da cui lanciarsi. Il martin pescatore nel mito greco era una donna

trasformata in uccello; Ovidio nelle sue Metamorfosi trasforma Alcione, la figlia di Eolo (elemento Aria), in un martin pescatore. Cinque raggi sono associati al martin pescatore. Il 5 è associato alla lettera ebraica Hé ed è un numero femminile, si riferisce a Heva. Cinque è il numero dell'Uomo due volte cinque è il numero dell'Androgino. L'uomo e la donna raffigurati sul cofanetto sono il Re e la Regina che nel racconto del Graal devono divenire Uno.

Lo scrigno non ha l'usuale forma a cassetta, la sua forma parla e descrive il mistero. Il cofanetto è un'Arca, come appare nella miniatura riportata a fianco. *Dieci sono le lettere triangolari del Tetragramma, dieci è il numero dell'Uomo Celeste,* dieci sono i riquadri del coperchio dello scrigno. Il valore di lod è 10. Il valore di Hè è 5 lo ritroviamo nei raggi attorno al martin pescatore nelle superfici che compongono il contenitore (la matrice) escluso il coperchio.





FIAT REX



FIGURA 22. KULLU FOTOGRAFIA N. ROERICH ALLE SPALLE IL TRITTICO FIAT REX

Una foto ci mostra N. Roerich seduto nel suo studio di Kullu, in India. Su una parete appare esposto un dipinto di "Fiat Rex", un trittico, con tre personaggi che scendono nelle profondità lungo una scala di roccia. Al centro appare come un Re dalla profondità delle rocce rosse e scure, il Maestro Morya, che porta la

Pietra di Orione irradiando luce dorata. I raggi luminosi sono come delle ali dietro la schiena; intorno alla testa, c'è un alone dorato; lilla e blu aura scintillante, scintille dorate trafiggono il buio.

Ai lati due figure in abiti medioevali (i Roerich): a sinistra un cavaliere con *spada e scudo con i tre cerchi* che sono dipinti sullo scrigno medioevale, a destra una nobildonna che regge il *calice di fuoco* con la mano sinistra. *Il pomello della spada sembra anch'esso un calice di fuoco*.

FIGURA 23. NICHOLAS E HELENA AI LATI DEL TRITTICO FIAT REX

Sulla parete dello studio, in alto sopra il trittico, un quarto dipinto (nuovamente il numero quattro) occupa in larghezza lo spazio del trittico, dove si vede una pietra dipinta con i tre cerchi. Il simbolismo è abbastanza esplicito e sembra quindi intimamente legato alla missione in Asia Centrale dei Roerich quali portatori della Pietra.

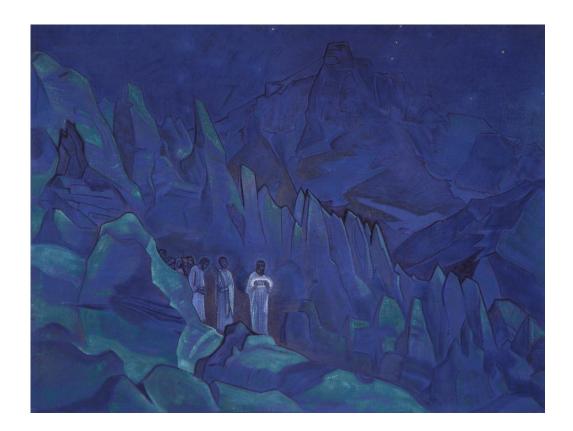


N. Roerich. FIAT REX. Frammento. 1931

LA RESTITUZIONE DELLA PIETRA ESULE

Il dipinto di N. Roerich "Oscurità Ardente", mostra un gruppo di figure misteriose che nel buio della notte scendono dal versante roccioso di una catena montuosa. *Roerich, dipinge se stesso, e sua moglie, Helena, dietro a tre Maestri* con un'aureola blu *che portano un cofanetto che emette luce.* I Tre Maestri indossano un abito bianco e, il primo Maestro sorregge il sacro cofanetto che emette luminosità. In alto, alla destra del picco della montagna⁴⁹, sono visibili allineate le tre luci, *le tre stelle della cintura di Orione*, da dove è secondo la tradizione è giunto sulla terra il meteorite Chintamani.

FIGURA 24. N. ROERICH OSCURITÀ ARDENTE



La stella Sirio che è sempre allineata alle tre stelle della cintura di Orione, non è rappresentata nel dipinto, perchè? La risposta è che il posto di Sirio è preso in terra dalla Pietra Chintamani contenuta nello scrigno che emana luce. Nel dipinto "Oscurità Ardente", i Maestri avanzano fino ad ottenere l'allineamento del Cofanetto-Sirio con la cintura di Orione; Roerich dipinse il momento in cui la Pietra esule si ricongiungeva con la Pietra Madre e si riallineava con le stelle da cui proveniva. L'allineamento Sirio Cintura di Orione punta ad Alcione, il Centro galattico attorno cui ruota il nostro sistema solare. Quest'allineamento riveste un'importanza ben più grande di quanto si possa immaginare. La costellazione di Orione è composta in totale da 17 stelle che coincide con il numero Il numero delle borchie fatte a fiore sul sacro scrigno contenente la Pietra delle stelle.

Il rito raffigurato da N. Roerich è notturno. Nell'antico Egitto la celebrazione del nuovo giorno e del Nuovo Anno coincideva con l'ascensione eliaca di Sirio. Quest'ascensione non si svolgeva all'alba, bensì al momento del tramonto del sole, quando la "nascita" di Horus dalla matrice di Iside veniva celebrata

⁴⁹ Il monte è forse il Belukha, la vetta sacra dell'Altai, il cui nome secondo Roerich significa Orione, dimora degli dei.

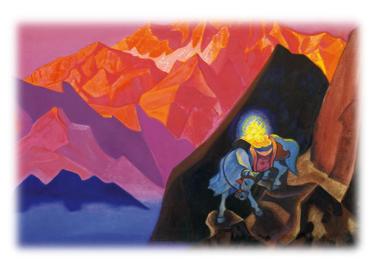
dall'ascensione eliaca di Sirio. Secondo la mitologia egizia, gli dei scesero dalle stelle più luminose del cielo, Osiride dalla cintura di Orione, e Iside da Sirio. L'unione dello Spirito Osiride, e della Materia luminosa Iside, fa nascere il Figlio Horus, l'Anima nella forma. Orione rappresenta l'aspetto maschile, lo Spirito, mentre Sirio chiamata *la stella della Vergine*, rappresenta l'aspetto femminile.

Il potere della Pietra delle stelle in terra affinché fosse incanalato ha richiesto sempre la presenza di una coppia, *simbolicamente il Re e la Regina*. La Pietra fu dai coniugi Roerich riportata in Oriente nel cofanetto tenuto da Helena. Quando la Pietra era in possesso di Salomone, egli aveva vicino a sé l'amata Sulamith. Alessandro il Grande quando aveva ricevuto la pietra aveva accanto una donna, la sua amata Melissa. A Giuseppina Bonaparte fu consegnata la Pietra destinata a Napoleone. Quando in terra l'allineamento cessa per la separazione della coppia, il potere creativo scompare e con esso la Pietra che torna esule.

Vi è un altro indizio grafico riguardante le tre stelle di Orione: la loro raffigurazione con tre sfere ardenti com'è rappresentato "il Tesoro del Mondo" nei quadri di N. Roerich.

FIGURA 25. N. ROERICH IL TESORO DEL MONDO

La rappresentazione simbolica che appare nelle pitture sulle pietre della Mongolia è la disposizione a triangolo dei tre cerchi rossi racchiusi in un quarto cerchio, la forma che in seguito N. Roerich lo adottò come simbolo



per il Patto della Pace. I tre cerchi raffigurano le tre stelle della cintura di Orione, il cerchio che le racchiude raffigura Sirio che coordina la loro azione. Quattro stelle, la marcia dei Quattro verso Oriente, Quattro Guardiani che devono proteggere il Calice dell'Arcangelo.

243 - Voi Quattro Guardiani, proteggete il Calice dell'Arcangelo!

L'Arca che vi è apparsa è colma di nuova saggezza.

Alla bocca del tempo ho comandato di condurvi sulla Mia Via⁵⁰.

I Tre rappresentano i tre aspetti divini della Volontà, dell'Amore e dell'Intelligenza. Il Quarto aspetto è la Materia che fornisce ai Tre il vestimento luminoso. La riunione di questi Tre aspetti divini è rappresentata con un Triangolo inscritto nel Cerchio della Materia Primordiale, la Madre Cosmica. Sul sacro scrigno di Rothenburg, per ogni figura sono riportati quattro volte i tre cerchi contenuti in un triangolo. Le vesti delle due figure riportano il motivo dei tre cerchi, però senza il triangolo.

FIGURA 26. PARTICOLARE SACRO SCRIGNO – TRE CERCHI IN UN TRIANGOLO



34

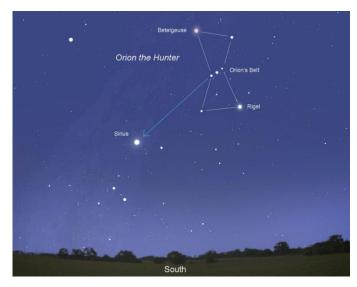
⁵⁰ Collana Agni Yoga, Foglie del Giardino di Morya I.

I QUATTRO- LE TRE STELLE DELLA CINTURA DI ORIONE E SIRIO

... L'Universo proietta le sue energie secondo la polarità; il negativo e il positivo costruiscono assieme la forma.⁵¹

L'antico nome di *Orione* era "I Tre Re", per le tre bellissime stelle che si trovano nella Cintura di Orione, che ancora oggi sono chiamate "I Tre Re", cioè i Re Magi che onorarono l'Avvento del Bodhisattva-Cristo sulla Terra. I Tre Re, le stelle *Alnitak, Alnilam e Mintaka*, (ζ , ε e δ Orionis), portano ciascuno un dono. Nella tradizione cinese, *la cintura di Orione* è chiamata San Xing, letteralmente "*i tre astri*", i cui nomi sono: Lu Xing (astro della prosperità), Fu Xing (astro della buona sorte) e Shou Xing (astro della longevità). I Tre Re rappresentano i tre divini aspetti della Volontà, dell'Amore e dell'Intelligenza e Orione quindi simboleggia lo Spirito. Il nome Orione significa letteralmente "l'esplosione della luce".

La meravigliosa costellazione dell'Orione, Luce del Cielo, sorge maestosa per l'emisfero nord nel cielo stellato d'autunno per restarvi fino a primavera. Orione che d'inverno, sorge la sera e tramonta il primo mattino, dopo esser rimasto, per tutta la notte, la più luminosa delle costellazioni, diede forma alla leggenda che lo rappresentava come il terribile gigantesco del cielo cacciatore notturno, dinnanzi all'avanzarsi del quale tutti gli altri astri fuggono o corrono a nascondersi, suscitatore di nembi e di tempeste. Splende accanto alla scia della Via Lattea e si estende da entrambi i lati



dell'equatore celeste, a sud dell'eclittica. Insieme al Toro e ai Gemelli, nonché ai due Cani celesti, l'Auriga e le Pleiadi, costituisce la zona più bella e radiante del firmamento.

Solo uno dei Vangeli, quello di S. Matteo, l'unico che narra della "fuga in Egitto" intrapresa dalla Sacra Famiglia, parla della nascita di Gesù collegandola all'apparizione di una stella e all'arrivo di Re Magi provenienti dall'oriente. In Alessandria d'Egitto la celebrazione del nuovo giorno e del Nuovo Anno coincideva con l'ascensione eliaca di Sirio. Quest'ascensione non si svolgeva all'alba, bensì al momento del tramonto del sole, quando la "nascita" di Horus dalla matrice di Iside era celebrata dall'ascensione eliaca di Sirio. Astronomicamente, i tre Re e Sirio la stella più luminosa della notte, allineati, puntano verso il luogo dove sorge e dove tramonta il sole. Tre giorni dopo il solstizio invernale, in Egitto, la "nascita" di Horus dalla matrice di Iside veniva celebrata dall'ascensione eliaca di Sirio:

- Intorno alle 4:28 (ora GMT) il Sole inizia a porsi 28° a nord-est.
- Circa 35 minuti più tardi, intorno alle 5:03, il sole si è posto completamente a ovest. Allo stesso tempo, da est appare la cintura di Orione all'orizzonte.
- 51 minuti più tardi, alle 5:54, il Sole si è nascosto circa 10° sotto l'orizzonte e già si scorgono le stelle a occhio nudo.

-

⁵¹ Collana Agni Yoga, Infinito, 322.

⁵² I Tre Re" sono corrispondenti ai tre Buddha di Attività in Shamballa.

• Guardando verso est, la stella Sirio ascende nel cielo (la cintura di Orione si trova a circa 25° sopra l'orizzonte orientale, dando l'illusione che abbia annunciato l'ascensione di Sirio).

L'immagine celeste, pertanto, ci dimostra che il 25 dicembre, dopo il tramonto, erano visibili le tre stelle della cintura di Orione che salivano a est, come per annunciare l'arrivo della stella della nascita, Sirio, che avveniva un'ora dopo. Riferendoci alla notte 25 Dicembre: il sole si alza di un grado sull'orizzonte, spostandosi verso nord, in una sorta di "rinascita". Il dipinto è simbolico, allude a una nascita spirituale.

Al momento della nascita di Cristo, Sirio, la Stella dell'Est, transitava sul meridiano, Orione, chiamata "I tre Re" dagli astronomi orientali, si trovava nelle vicinanze; la costellazione della Vergine quindi stava sorgendo ad Oriente e le tre linee dell'eclittica, dell'equatore, e dell'orizzonte si incontravano tutte in quella costellazione. È anche interessante notare che la stella più grande e più brillante della Vergine si chiama Spica; la si trova simboleggiata nella spiga di grano (emblema di fertilità) che la Vergine tiene fra le mani. Betlemme significa la casa del pane ed esiste quindi un'evidente analogia fra questi due termini. Questa costellazione è tra l'altro composta di tre stelle formanti un calice. Esso è il vero Santo Graal contenente il sangue di vita, ricettacolo di tutto ciò che è santo e sacro, che racchiude la divinità. Queste sono realtà astronomiche.⁵³

Per quanto riguarda la nascita a Betlemme, la data fu fissata astronomicamente quasi quattro secoli dopo la nascita di Cristo. La combinazione della costellazione della Vergine con la Stella d'Oriente (Sirio) e i Tre Re (simboleggiati dalla cintura d'Orione) fu il fattore determinante di questa scelta. La Vergine sorgeva ad Oriente, con la linea dell'orizzonte passante per la sua parte mediana, e questo fu uno dei fattori che determinò la dottrina della nascita del Salvatore da una Vergine.

_

⁵³ A.A. Bailey, Da Betlemme al Calvario, 63.

ORIONE E GLI ASSI DEL CIELO

Orione in genere è rappresentato che incede sul mare di stelle con la clava e una pelle come scudo. In realtà è il cacciatore divino armato di *una spada d'oro, o fiammeggiante,* accompagnato dai cani fedeli.

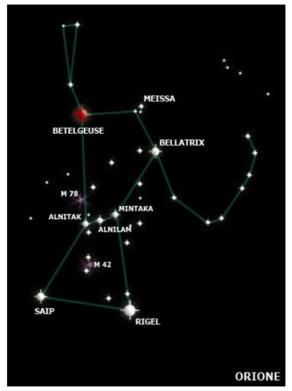




FIGURA 27. COSTELLAZIONE ORIONE

La costellazione di Orione è composta da circa 130 stelle, ma solo 17 stelle definiscono in cielo il Cacciatore, di cui 8 luminose. Queste sono così distribuite: 3+3+3+(2+2)+(2+2). Tre stelle brillanti ravvicinate raffigurano la testa; tre stelle rappresentano la sua cintura; tre più opache sono la sua spada appesa alla cintura. Il totale del primo gruppo è 9 stelle. Due stelle sono posate su entrambe le spalle; due stelle, una opaca sul gomito destro e una stella simile a questa è posizionata sulla mano; due stelle sono presenti su entrambe le ginocchia o sui piedi; due braccio sinistro. In totale per questo secondo gruppo 8 stelle.

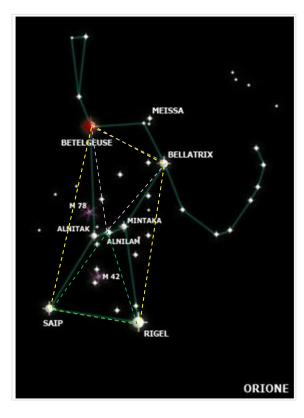
Betelgeuse (una supergigante rossa, la decima più brillante del cielo), Rigel (una supergigante blu, la settima più brillante del cielo) e Bellatrix (una gigante blu, la terza più luminosa della costellazione). Queste tre stelle, insieme a Saiph, costruiscono un quadrilatero. *La Cintura di Orione interseca il piano del nostro equatore celeste*, fungendo da spartiacque spaziale dei nostri due emisferi: *una di Via di Mezzo a Tre Fuochi*. La spada di Orione in genera raffigurata posta nel fodero⁵⁴ è rappresentata da tre stelle tra cui la stella iota era chiamata Nair-al-Saif, "la brillante della spada". Cicerone e Germanico la chiamano ensis, ossia la "spada" del gigante Orione. Le tre stelle della Cintura di Orione di colore blu, sono partendo da quella più a destra, Mintaka (dall'arabo guaina), Alnilam (dall'arabo filo di perle) al centro e Alnitak (dall'arabo cintura) a sinistra. La Cintura di Orione nel suo complesso rappresenta la bellezza e l'armonia, mentre Alnilam in particolare è simbolo di gentilezza d'animo e bontà. Il braccio sinistro di Orione impugna *uno scudo* formato da un arco di stelle di terza e quarta magnitudine.

⁵⁴ Sotto la cintura pende una seconda sequenza di stelle meno luminose, nota come "La Spada", la cui stella centrale è in realtà una delle nebulose più note, nonché una delle poche visibili anche ad occhio nudo, la Nebulosa di Orione.

Le stelle di *Orione Osiride*, le quattro del quadrilatero Betelgeuse, Bellatrix, Rigel, Saip, con la stella centrale della cintura Alnilam, sembrano scrivere nel cielo in punti di fuoco la forma X, il monogramma divino, la *Cifra del Cristo cosmico* (X). La forma con le cinqu stelle è "la clessidra", una doppia piramide riconosciuta nei millenni come l'*Osiride* celeste accanto all'amata *Iside Sirio*.

FIGURA 28. LA CIFRA DEL CRISTO COSMICO

Nei Misteri egizi Orione corrisponde all'Osiride celeste che presiede al Regno delle Anime, al quale ascende ogni Faraone-Horo attraverso la Stella meridionale Alnitak della Cintura di Orione, "i Tre Re", per divenire immortale e ricongiungersi al Padre celeste, insieme alla propria consorte, che si fonde con la Madre Iside/Sirio. Il Fuoco solare, la Coscienza, deve risorgere e tornare alla "Casa della Vita", il Cosmo⁵⁵.

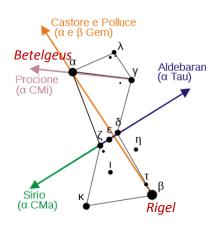


La spalla destra di Orione, quella che impugna la clava o la spada, è segnata dalla stella lucida *Betelgeuse* (significa ascella), e il suo piede sinistro da *Rigel*. La spalla sinistra di Orione è *Bellatrix*, dal latino "la guerriera", mentre la testa è *Meissa*, la splendente che marcia con fierezza. Bellatrix rappresenta la forza d'animo, la fiducia in sé, lo spirito combattivo ed è simbolo di una natura forte e nobile.

Sirio, la Stella del Cane Maggiore è chiamata in molti antichi testi: "la guida dell'intera schiera celeste". Sirio è posta nel Cielo accanto a Osiride, il maestoso Orione, insieme dominano la parte più lucente del Cielo, nei pressi dello sciame luminoso della Via Lattea. Sirio è dieci o dodici volte più luminosa di qualsiasi altra stella di prima grandezza. Il significato del nome Sirio (dal greco antico Séirios) è "la splendente", "l'ardente". Dal punto di vista dell'occultista, Sirio ha un profondo significato. "Il nostro Dio è un fuoco che consuma" e Sirio è il simbolo sia dell'anima universale che dell'anima individuale. È, quindi, considerata esotericamente: "la stella che risplende davanti all'Iniziato". Orione combatte contro il Toro del cielo. Orione è Gilgamesh, Ercole che cercò da solo il toro, lo inseguì fino alla sua tana, lo catturò e lo cavalcò. Intorno a lui stavano le Sette Sorelle, le Pleiadi, che lo spingevano a procedere, nella luce splendente. Sirio è inoltre associato dall'Astrologia esoterica ai "Due Fratelli", le stelle Polluce e Castore dei Gemelli, che splendono al suo nord. Castore e polluce sono individuati dal braccio trasversale della Croce Celeste. Sirio è il Magnete centrale tra tali Due Colonne o elettrodi della Polarità cosmica, altrimenti definita quale 'Cuore nella Testa' del Cristo cosmico, cioè quel nostro universo locale ove "dimoriamo, ci muoviamo e siamo", il Braccio galattico di Orione. Il sole radioso della stella Sirio è la polarità opposta (sullo stesso cerchio meridiano eclittico) della brillante Vega, che appartiene al suonatore della settemplice (sette stelle) Lira, la nostra futura stella polare (tra circa 12000 anni).

⁵⁵ Bellissimo scritto di Elena B. http://blog-it.theplanetarysystem.org/2013/12/09/dicembre-congiunzioni-eliocentriche-terra-stelle-di-orione/

Un *Asse del Cielo* è individuabile nel cielo che partendo da Sirio attraversa le tre stelle della cintura di Orione, si dirige nella costellazione dl Toro, sfiora la stella Aldebaran per finire nella costellazione delle Pleiadi. *L'asse punta alle sette sorelle le Pleiadi, e in particolare ad Alcione*, chiamato il sole centrale del nostro universo, il *centro galattico*, attorno cui ruota il nostro sole con i suoi pianeti. Le parole di Giobbe: "Puoi tu fermare il dolce influsso delle Pleiadi o slegare la cintura di Orione (I Tre Re)?"



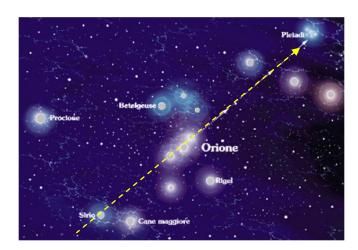


FIGURA 29. ALLINEAMENTO STELLE CINTURA ORIONE E SIRIO

Un'altra linea o asse del cielo perpendicolare al primo, parte da Rigel (che significa gamaba o piede), dalla gamba sinistra, verso la gigante rossa Betelgeuse, sulla spalla destra di Orione, per dirigersi verso Castore e Polluce (α e β Geminorum). Orione è crocefisso tra Sirio e l'ammasso aperto delle Pleiadi nella costellazione del Toro, e tra Gemini ed Eridano. Eridano rappresentato da un immenso fiume di stelle che zampilla dai piedi di Orione, è chiamato il "Fiume del Giudice" e simboleggia il fiume della vita che porta le anime in incarnazione.

Aldebaran (α Tauri) è la stella di color arancione più luminosa del Toro, rappresenta l'occhio destro del Toro, l'occhio della rivelazione. Aldebaran appartiene alle Iadi, le sorelle delle Pleiadi. Aldebaran fa' parte con Antares, Regolo e Fomalhaut delle quattro stelle reali degli antichi Persiani, i punti celesti che quadripartivano il moto del sole attorno alla terra e che erano considerati i quattro guardiani del cielo: Aldebaran era il guardiano dell'equinozio di primavera.

La caratteristica più saliente della costellazione di Orione, è un grande quadrilatero formato a nord-est dalla stella rossa α Betelgeus, a nord-ovest dalla γ Bellatrix, gigante azzurra, a sud-est dalla k Saif, supergigante azzurra, ed infine dalla β Rigel. Sirio insieme a Orione e Aldebaran nella costellazione del Toro intaglia nel Cielo un asterismo a cristallo ottagonale che sembra racchiudere e disvelare l'Origine radiante, il Magnete Cosmico del nostro universo. Prolungando la via delle stelle oltre ad Aldebaran si giunge alle Pleiadi e Alcione il centro della Galassia.

Nello spazio stellare questo particolare ottaedro non regolare, assomiglia a una lancia che in determinati periodi collega le Pleiadi alla terra passando per Sirio. Una doppia piramide stellare! L'ottaedro regolare è il solido che compare in basso a destra nel quadro di S, Roerich "Sacro Scrigno". Per Platone e per i Pitagorici l'Ottaedro regolare era il secondo Elemento Cosmico dopo il Fuoco.

FIGURA 30. OTTAEDRO ALDEBARAN ORIONE E SIRIO

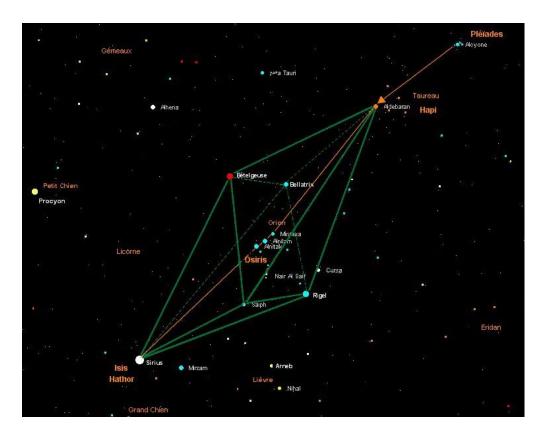


FIGURA 31. SACRO SCRIGNO - OTTAEDRO

A destra della costellazione di Orione troviamo i due cani del cacciatore, il Cane Maggiore e il Cane Minore. Lelapo è il Cane Maggiore, più veloce di una lepre e con l'occhio destro grandissimo, fulgente di faville azzurrine,



conosciuto come la stella più luminosa del firmamento con il nome di Sirio. Maera è il Cane Minore", abile nell'inseguire gli animali più piccoli e la cui stella di prima grandezza, Procione, che ne segna il collo, precede l'apparizione di Sirio.

Il Cane Maggiore è l'immortale Cane del Cielo che eternamente insegue il Cane Minore, l'uomo incarnato. Nel Cane Minore o inferiore, il nome della sua stella più luminosa Procione, significa "il redentore", e che la seconda stella in luminosità è detta "il portatore di fardelli" o "colui che porta i pesi degli altri". Nel Cane Minore abbiamo la storia dell'uomo che avanza spiritualmente, il nostro presente destino. Entro di noi dimora la guida interiore, la divinità celata, il redentore. Nel Cane Maggiore è raffigurato il nostro futuro e un destino tanto glorioso, da essere al di là di ogni nostra attuale capacità di comprendere ⁵⁶. *Sirio* la

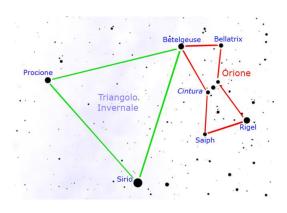
-

⁵⁶ A.A. Bailey, Le Fatiche di Ercole.

principale stella del Cane Maggiore è una stella bianca; Procione è una stella gialla⁵⁷ molto luminosa, *l'ottava stella più brillante del cielo*, con una luminosità molto simile a quella di Rigel, è la stella principale del Cane Minore; Betelgeuse è la *rossa stella* della spalla destra del cacciatore Orione.

FIGURA 32. TRIANGOLO INVERNALE

È possibile tracciare un grande triangolo quasi equilatero col vertice rivolto verso sud. Il triangolo così formato è noto come Triangolo Invernale, uno dei punti di riferimento del cielo dell'inverno e della primavera. In questo bellissono Triangolo Equilatero, Betelgeuse, rappresenta Orione, Osiride, lo Spirito, Sirio rappresenta la Iside, Madre Cosmica, Procione rappresenta Horus, il Figlio, tutti e tre in perfetto equilibrio.



_

⁵⁷ In realtà si tratta di un sistema binario composto da una stella bianco-gialla, chiamata Procione A, e da una debole nana bianca, chiamata Procione B.

I TESORI DELLA MONTAGNA

"Nel ventre della Terra sta la Pietra caduta dai mondi lontani" 58.

Il meteorite giunto da Orione è un Graal Cosmico, fu affidato al Re del Mondo, al governatore di Shamballa, Sanat Kumara⁵⁹, con lo scopo di aiutarlo a realizzare un'unica civiltà basata sulla cooperazione forte e mutuale, amore e ed eguaglianza. In tempi remoti il più grosso frammento della Pietra Meteorica fu posto nella Torre di Shamballa.

Andrew Tomas nel suo libro "Shambhala Oasi di Luce" cita le antiche scritture della Cina, che si riferiscono ai prototipi asiatici di Adamo ed Eva e il loro luogo di nascita nelle montagne Kun Lun dell'Asia centrale. Questo luogo è governato da Hsi Wang Mu, la Regina Madre d'Occidente, chiamata Kuan Yin, la dea della misericordia, che secondo il mito vive in un palazzo di nove piani di giada. Queste informazioni fanno capo alle tradizioni che affermano che le pietre verdi o nere e quelle di origine meteorica quali aspetti della divinità che si manifesta in contenitori di un potere taumaturgico associato alla Dea Sirio - Iside⁶⁰, dunque alla Mater Mundi.

Nel dipinto di Nicholas Roerich "I Tesori Della Montagna", si vedono cristalli di quarzo giganti nascosti nella profondità della terra. I cristalli hanno i vertici diretti verso la luce gialla della grotta. In primo piano si vede Quattro figure, tre chinate e una quarta in piedi con mano un calice fiammeggiante. Il Calice contiene un frammento di Cintamani, il dono di Orione?



FIGURA 33. N. ROERICH - I TESORI DELLA MONTAGNA

La compressione nel quarzo produce elettricità e, per legge piezoelettrica, questa energia si manifesta nei flussi elettrici – riflessi del grande flusso di Fohat, scintille di energia che sono rilevate dagli esseri altamente spirituali. Fohat è l'essenza dell'elettricità cosmica, l'energia della creazione e della distruzione. Nel dipinto di Nicholas Roerich, tutta l'azione si svolge nelle Grotte di Cristallo. A quanto pare, l'enorme energia che s'irradia intorno ai quattro Mahatma è una forza potente. La forza del Calice, guidata dall'energia dei Mahatma, amplificata in modo fohatico dai cristalli per ottenere un potere enorme che si manifesta come

⁵⁸ Agni Yoga 125.

⁵⁹ Sanat Kumara è l'Antico dei Giorni della Bibbia. Il profeta Daniele lo descrive così: "Il suo vestimento era bianco proprio come la neve, e i capelli della sua testa erano come lana pura. Il suo trono era fiamme di fuoco; le ruote d'esso erano un fuoco ardente. Un corso di fuoco scorreva e usciva d'innanzi a lui. C'erano mille migliaia che lo servivano, e diecimila volte diecimila stavano in piedi proprio davanti a lui. La Corte si sedette, e furono aperti dei libri.".

⁶⁰ Il verde è sia il colore dello smeraldo e sia il colore di Venere, come Sirio è chiamata "la stella più luminosa del cielo". Il verde è anche il colore della "Tavola di Smeraldo", attribuita a Thot.

un forte impatto elettromagnetico sui fenomeni del mondo, non nel senso d'interferenza nelle attività, ma nel senso di creare nuove logiche spirituali. Ci sono leggende sullo specchio magico mediante il quale il Signore del Mondo vede tutto ciò che accade nel pianeta. Questo specchio magico assomiglia a uno schermo che riflette tutto ciò che sta accadendo nel mondo. Secondo la leggenda medioevale occidentale, il Prete Gianni in Oriente, aveva uno specchio magico che gli permetteva di vedere tutti gli angoli del suo regno per sradicare il crimine⁶¹.

Come un diamante risplende la luce sulla Torre di Shamballa. Lì risiede il Re del Mondo, Rigden-jyepo, infaticabile, sempre vigile per il bene dell'umanità. I suoi occhi non chiudono mai. E nel suo specchio magico che vede tutti gli eventi della terra. E la potenza del suo pensiero penetra anche nelle terre più lontane. La sua luce potentissima può annientare ogni tenebra. 62

Quando leggiamo dello "specchio magico di Shamballa", molto probabilmente, si tratta di un'enorme roccia di cristallo. La leggenda sulla pietra afferma: "Io porto il calice coperto con lo scudo. Al suo interno, vi porto un tesoro". Dicono che questo talismano "Il dono di Orione" con le sue proprietà magnetiche sia di vitale per il mantenimento dei ritmi naturali del nostro pianeta. Helena Roerich scrive: "Sì, la Pietra poggia su un cuscino, che si trova su una base di marmo e separato da esso da un disco di litio. Dopo aver stabilito il ritmo, siamo in silenzio per saturare lo spazio. Si dice che ogni notte venga fatto un rituale nelle profondità della montagna o sotto la crosta terrestre, allo scopo di ricalibrare la carica magnetica del pianeta. Questo rituale è stato visivamente documentato come soggetto del dipinto Nicholas Roerich, il Tesoro della Montagna. La Pietra si trova in profondità, e molte persone non sospettano che, durante il loro sonno, la Fratellanza Bianca scenda attraverso le gallerie per la veglia notturna". (Helena Roerich. Alle soglie di un nuovo mondo. 1994. S. 90). Il litio era considerato il figlio del sole ... dagli alchimisti il litio era chiamato Phoenix, Fenice che brucia se stessa. Il litio era dunque chiamato il figlio del Sole o Fenice. Le antiche sacerdotesse erano protette dai raggi del sole: indossavano pettorali di litio spalmati di cera, che sciogliendosi segnalava la temperatura pericolosa. Forse il litio, come il Figlio del Sole, è sensibile ai raggi di luce e, assume una parte della forza vitale, il prana.

-

⁶¹ Secondo i poemi del ciclo bretone, il Santo Graal, la pietra celeste, sarebbe stato trasportato proprio nel suo regno.

⁶² N. Roerich, Shamballa la Risplendente.

I QUATTRO TALISMANI

Svetoslav Roerich ha dedicato al tema della Pietra contenuta nel cofanetto, diversi dipinti, tra i quali "Sacro Scrigno 1928", "Ritratto di Nicholas Roerich 1928", e "Ritratto di Helena Roerich 1937". Svetoslav realizza il ritratto di suo padre, nelle vesti di un lama, dietro di lui sullo sfondo, *Quattro figure in costumi orientali*. Svetoslav rappresenta le quattro figure in un modo simile alle due entità angeliche ai lati del sacro cofanetto. *Ognuna di queste figure ha un talismano*:

- Un libro;
- Una coppa con una fiamma in forma di un anello;
- Uno scrigno;
- Una spada.

FIGURA 34. S. ROERICH – RITRATTO DI NICHOLAS

Le Quattro figure sono un riferimento alle quattro M riportate sullo scrigno del XIII secolo? La lettera M si riferisce a Maya, alla Madre del Mondo?

Il celebre dipinto del 1937 di N. Roerich "La Madre del Mondo", mostra la Madre seduta su un



cuscino e su un trono di pietra. Due piccole figure femminili sono inginocchiate in primo piano su entrambi i lati del trono *nell'atto di offrire un oggetto* tenuto tra le mani. Uno dei personaggi vestito con gli abiti occidentali *tiene fra le mani un libro*, mentre l'altro, vestito con un abito in stile asiatico *tiene fra le mani uno scrigno*, simile a quello del *dipinto "Oscurità Ardente" che contiene il fuoco sacro*. Nel trittico "Fiat Rex", N. Roerich è rappresentato a sinistra *con una spada*, la moglie è rappresentata a destra con *una coppa da cui esce una fiamma*.

- Il primo talismano, il Libro, rappresenta l'Insegnamento.
- Il secondo talismano la Coppa, la coppa che usò il Buddha ma che non apparteneva a lui perché la sua origine è antichissima.
- Il terzo talismano lo Scrigno, contenne la Pietra di Orione che per un periodo appartenne a Salomone.
- ➢ Il quarto talismano è la Spada. Orione è rappresentato in cielo mentre impugna una spada fiammeggiante. Nel Libro "Foglie del Giardino di Morya" è scritto: "I 34 Il Messaggero di Fuoco vi ha dato la spada del coraggio". "II, 147 È tempo quindi di sollevare le nazioni, con la spada o la folgore, per evocare il grido dello spirito." N. Roerich dipinge spade incise sulle rocce delle montagne dell'Asia Centrale. Nel 1941 quando infuriava la guerra contro il Nazismo, riferendosi alla saga dei Nibelunghi dipinge "La forgiatura della Spada (Nibelunghi)". Sulla tela, vediamo di notte,

in una grotta di pietra, alla luce del fuoco, due fabbri forgiano una spada - *la spada della vittoria*. Un altro dipinto del 1933 "Spada di Pace", mostra un guerriero asiatico con un elmo che porta incise i Tre Cerchi, le mani giunte in forma di preghiera, ma che contemporaneamente sorregge una spada come monito verso gli oscuri.





FIGURA 35. N. ROERICH - LA FORGIATURA DELLA SPADA - SPADA DI PACE

Il secondo dei quattro talismani è una ciotola a forma di coppa. In Oriente, questa Ciotola è nota come il Calice di Buddha. Secondo le antiche leggende, i *Quattro Guardiani della Pace* hanno portato a Buddha quattro tazze di pietra ambra nera⁶³. Prendendo questo dono, le mise una sull'altra ed ecco che miracolosamente divennero un calice, e si dice che sulla superficie si possono vedere tutti e quattro gli strati che formavano il suo spessore. Dopo la morte del Buddha, il calice o ciotola è stato conservato in un tempio in Karashahr, visitato Roerich nel corso della sua prima spedizione in Oriente (Nicholas Roerich, Altai - Himalaya, str.279).

Nel mese di gennaio del 1934 la Ciotola di Buddha fu miracolosamente inviata ai Roerich, nel distretto di Kullu. Due oggetti sacri della Fratellanza, due teraphim o oggetti di potere, la pietra e la ciottola, furono affidati ai Roerich quali Fratelli maggiori dell'umanità. Svetoslav Roerich scrive riguardo al Calice di Buddha: "Questa sacra grande reliquia (io la chiamo una reliquia, perché appartiene alla grande Gerarchia di Buddha) è apparsa ancora una volta, a conferma della profezia data migliaia di anni fa" (S. Roerich, Lettere, Vol.1, p.137).

45

⁶³ L'ambra nera "Lapis Gagates" è un minerale simile al carbone, solo più duro.

FIGURA 36. CIOTOLA DEL BUDDHA VISTA FRONTALE E DALL'ALTO





Svetoslav fornisce altre informazioni, traducendo un piccolo frammento del "Viaggio di Xuan Zang", scritto circa 11-12 secoli fa: "La ciotola ha viaggiato da un luogo all'altro, muovendosi misteriosamente nell'aria, compiendo miracoli per il bene del popolo, fino allora, fino a quando alla vista nel palazzo del Re Drago Sagara (in Shambhala - nota di SN Roerich). Non ci rimarrà fino alla venuta del Buddha Maitreya, quando lei appare di nuovo a essere un testimone. Spinto da impulsi nascosti di karma umano, questa è spostata da un luogo a un altro eletto ... la coppa ha età da dieci a dodici mila anni. Il modello del portatore d'acqua può essere connesso con il segno dell'Acquario" (SN Roerich, Lettere, Vol.1, str.187 - 188).



FIGURA 37. S. ROERICH - CALICE DI BUDDHA

Sina Fosdick ha visto questo talismano, quando nel 1961, rimase con Svetoslav a Bangalore. Così descrive quell'evento nel suo diario: "Il 12 febbraio ho visto la ciotola del Buddha, trasmessa a Helena

miracolosamente ... è impossibile descrivere la sensazione quando si guarda questa cosa sacra ... l'immagine è di una Ciotola di argilla, di colore marrone, luminoso ... sensazione di grande densità e la resistenza in lei. All'interno possono vedersi quattro sezioni in forma di triangoli, il numero di righe stampate nella parte posteriore, per così dire, una doppia lettera "M" ... Sensazione di grande antichità." S. Fosdik, Diario indiano (1961), Bollettino Ariavarty, 2003. N. 1,2, str.86-87.

Helena Roerich portava con sé una pietra meteorica che non era un frammento di Chintamani, ma una delle 24 piccole pietre, che ha ricevuto in dono da una fonte non identificata nel 1932, in una casa che si trovava in là del Passo Rothang ai piedi dell'Himalaya. Dodici di queste pietre meteoriche furono conservate da Helena, e dodici furono date a Ester Lichtmann, la sorella di Sina, da portare in America per donarle ai collaboratori. Daniel Entin riferendosi a una fonte anonima spiega che le pietre possedute da Helena e Nicholas Roerich non derivano dalla Pietra Chintamani ma da un'altra fonte non rivelata, e che la pietra che possedeva Nicholas era più grande di quella di sua moglie. Secondo alcuni la Pietra Chintamani è stata portata da Bangalore in India in Russia presso il Centro Internazionale dei Roerich di Mosca da alcuni seguaci dei Roerich dopo la morte di Svetoslav nel 1993. Daniel Entin dopo essersi assicurato dal suo informatore anonimo, precisa che a Mosca non c'è la Pietra Chintamani.